



# BANCA FININT

**INFORMATIVA AL PUBBLICO 31.12.2021**

**PILLAR III**

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>1</b>
<b>2. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO</b>	<b>2</b>
<b>3. AMBITO DI APPLICAZIONE</b>	<b>15</b>
<b>4. FONDI PROPRI</b>	<b>17</b>
<b>5. REQUISITI DI CAPITALE</b>	<b>24</b>
<b>6. RISCHIO DI LIQUIDITÀ</b>	<b>28</b>
<b>7. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI</b>	<b>32</b>
<b>8. INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI SOGGETTE ALLE MISURE APPLICATE IN RISPOSTA ALLA CRISI DI COVID-19 (LINEE GUIDA EBA GL-2020-07)</b>	<b>37</b>
<b>9. ATTIVITÀ NON VINCOLATE</b>	<b>39</b>
<b>10. USO DELLE ECAI</b>	<b>41</b>
<b>11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO</b>	<b>43</b>
<b>12. RISCHIO OPERATIVO</b>	<b>44</b>
<b>13. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>46</b>
<b>14. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>49</b>
<b>15. RISCHIO DI CONTROPARTE</b>	<b>51</b>
<b>16. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE</b>	<b>52</b>
<b>17. POLITICHE DI REMUNERAZIONE</b>	<b>54</b>
<b>18. LEVA FINANZIARIA</b>	<b>62</b>
<b>19. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO</b>	<b>68</b>
<b>20. DICHIARAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO</b>	<b>69</b>

## 1. INTRODUZIONE

Il presente documento ottempera alle disposizioni di Vigilanza Prudenziale che, al fine di rafforzare la disciplina di mercato, prevedono obblighi di informativa al pubblico (cd. Terzo pilastro) riguardanti principalmente:

- l'adeguatezza patrimoniale;
- l'esposizione ai rischi;
- le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Le informazioni soggette agli obblighi di pubblicazione hanno carattere quantitativo e qualitativo e sono classificate in quadri sinottici ("sezioni"), ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa.

Tale informativa al pubblico è stata redatta tenendo conto della seguente normativa di riferimento:

- Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR);
- Direttiva 2013/36/UE (CRD IV);
- "Disposizioni di vigilanza per le banche" – Banca d'Italia, Circolare n.285 del 17 dicembre 2013.
- "Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013 – EBA 14 Dicembre 2016
- Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures (EBA-GL-2018-10)
- Guidelines on Covid -19 measures reporting and disclosure (EBA-GL-2020-07)

Il Gruppo Banca Finanziaria Internazionale (di seguito "il Gruppo") pubblica questa informativa al pubblico e gli eventuali successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all'indirizzo [www.bancafinint.com](http://www.bancafinint.com), nella sezione "Dati e documenti Societari".

## 2. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi quali condizioni necessarie per garantire una generazione di valore sostenibile nel tempo. La strategia aziendale mira quindi ad una visione completa e coerente dei rischi del Gruppo favorendo così lo sviluppo della cultura del rischio in tutte le funzioni aziendali.

Il complessivo processo di gestione e controllo dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli organi amministrativi e di controllo delle società nonché la direzione centrale della Capogruppo.

Nel modello utilizzato dalla Capogruppo Banca Finint S.p.A.:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- la funzione di gestione è svolta dall'Amministratore Delegato;
- la funzione di controllo è svolta dal Collegio Sindacale.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, spettano i poteri previsti da codice civile, dalle altre disposizioni di legge, dal Codice di Autodisciplina e dalle Disposizioni di Vigilanza per tempo vigenti. In particolare, allo stesso competono la definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio del Gruppo, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale. In tale attività il Cda è supportato dal Comitato Rischi, il quale ha il compito di favorire tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione della propensione al rischio e delle politiche di governo dei rischi della Banca e del Gruppo

All'Amministratore Delegato della Capogruppo è demandata la gestione corrente del Gruppo in funzione dei poteri ad esso conferiti dallo Statuto e dagli Organi sociali. In particolare, l'Amministratore Delegato cura l'attuazione delle politiche di sviluppo aziendale, della propensione al rischio e delle politiche del sistema dei controlli e di governo dei rischi come definite dal Consiglio di Amministrazione. Verifica, inoltre, nel continuo l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dal Gruppo. In Collegio Sindacale ha, inoltre, la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

### **Il sistema dei controlli interni**

Il sistema dei Controlli Interni del Gruppo ha l'obiettivo di assicurare una corretta informativa ed un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività aziendali.

In coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, il Gruppo adotta un sistema dei controlli interni basato su tre livelli:

- controlli di primo livello o “di linea”, svolti dalle strutture operative, di business e di supporto (le cosiddette funzioni di I livello) con la finalità di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Laddove possibile, i controlli di linea sono incorporati nelle procedure aziendali. Le strutture operative risultano, pertanto, le prime responsabili del processo di gestione dei rischi.
- controlli di secondo livello, con la finalità di assicurare, tra l’altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi ed il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità dell’operatività aziendale alle norme applicabili, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte al presidio dei controlli di secondo livello sono indipendenti da quelle operative, di business e di supporto e concorrono al processo di gestione e presidio dei rischi. In tale contesto, la Banca ha identificato le seguenti Funzioni di controllo di secondo livello:

- Funzione Compliance e Funzione Antiriciclaggio, che svolgono il ruolo di “funzione di conformità alle norme” e di “funzione antiriciclaggio”, così come definite nella normativa di riferimento;
- Funzione Risk Management che svolge il ruolo di “funzione di controllo dei rischi” così come definita nella normativa di riferimento;
- controlli di terzo livello, con la finalità di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

Tutte le funzioni aziendali sono responsabili del processo di gestione dei rischi. Nel corso dell’operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare, monitorare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall’attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi.

Le Funzioni di Controllo del Gruppo sono strutturate secondo il modello c.d. “misto”, il quale prevede l’accentramento di alcune funzioni di controllo presso la Capogruppo, mentre parte delle Funzioni di Controllo rimangono decentrate nelle Società Controllate e quindi incardinate nelle rispettive strutture organizzative. Fermo restando la reciproca indipendenza e i rispettivi ruoli, le Funzioni di Controllo del Gruppo collaborano tra loro e con le altre funzioni della Capogruppo e delle Società Controllate allo scopo di sviluppare metodologie di controllo coerenti con le strategie e l’operatività aziendale.

La Funzione Risk Management è responsabile della predisposizione di flussi informativi periodici rivolti agli Organi Aziendali, al Comitato Rischi, all’Amministratore Delegato ed alle diverse funzioni aziendali di volta in volta interessate, al fine di fornire una rappresentazione dei rischi rilevanti e di rendicontare la situazione dei livelli di esposizione della società, in termini consuntivi ovvero prospettici, per permettere un’effettiva conoscenza del profilo di rischio. In particolare, la Funzione Risk Management della Capogruppo ha il compito di garantire una visione olistica ed integrata dei rischi cui il Gruppo nel suo complesso è esposto. Essa è

separata sotto il profilo organizzativo dall'Internal Audit e dalle unità di controllo Compliance e Antiriciclaggio ed inoltre non è coinvolta nei processi di assunzione del rischio.

La Funzione Compliance e la Funzione Antiriciclaggio hanno la responsabilità di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale e di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Ciò avviene attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne a prevenire la violazione di norme esterne e di autoregolamentazione nelle diverse società del Gruppo.

La Funzione Internal Audit valuta, in ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti. In particolare, la Funzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di Risk Management e di Compliance.

### **Profilo di rischio**

Nella definizione del profilo di rischio del Gruppo un ruolo centrale è rivestito dal Risk Appetite Framework (RAF), il quadro di riferimento nel quale sono definiti la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti assumibili, in coerenza con il Recovery Plan e il processo di Pianificazione e Budget. Le metriche quantitative ivi contenute rappresentano un importante strumento gestionale volto a disciplinare l'assunzione dei rischi e a guidare il ripristino di condizioni di normalità qualora vengano superati i valori-soglia.

La scelta delle metriche e la definizione dei loro valori soglia è sottoposto a revisione/aggiornamento con frequenza almeno annuale, solitamente in corrispondenza con la revisione del piano strategico/budget. In ogni caso è prevista una frequenza di aggiornamento maggiore nel caso in cui si verificassero eventi in grado di modificare in maniera significativa l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile del Gruppo.

Il monitoraggio periodico delle soglie ed il relativo reporting sono a cura delle unità organizzative e funzioni aziendali poste ai controlli di primo e secondo livello.

### **Mappatura dei rischi rilevanti**

Sulla base dell'analisi condotta al 31 dicembre 2021, il Gruppo, in considerazione della propria attività attuale e prospettica, risulta esposto ai seguenti rischi:

#### **I. Rischi di Primo Pilastro:**

- rischio di credito (comprende il rischio di controparte);
- rischio di mercato
- rischio operativo

II. Rischi di Secondo Pilastro:

- rischio di concentrazione
- rischio di tasso sul portafoglio bancario
- rischio di liquidità
- rischio relativo alle attività vincolate
- rischio residuo
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio di leva finanziaria eccessiva
- rischio di cartolarizzazione

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

L'attività del Gruppo in ambito creditizio si sviluppa principalmente nei seguenti settori:

- Finanziamenti a medio lungo termine verso clientela corporate.
- Attività di acquisto di crediti *performing*, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di acquisto di crediti *non performing*, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di tesoreria aziendale che contempla l'investimento in strumenti finanziari di debito quotati o non quotati.
- Posizioni creditorie a fronte della prestazione di servizi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, nella gestione di fondi di investimento, nonché servizi di consulenza e gestione di mandati fiduciari a favore della clientela.

Il rischio di credito derivante dall'attività di erogazione creditizia della Banca Capogruppo viene gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione, sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Gli uffici e le unità operative preposte a tale attività di gestione sono collocati presso la Direzione Generale della Banca ed esercitano la loro attività sulla base del sistema di Deleghe e Poteri vigente e nel rispetto del complessivo Sistema dei Controlli Interni. I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano quindi in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quello finale di revoca e recupero. Nelle fasi d'istruttoria del credito la Banca effettua sia indagini interne sia esterne sul cliente da affidare e perviene alla decisione formalizzando la proposta dell'affidamento, considerando tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico e del contesto in cui opera, oltre a valutare le garanzie sia reali che di firma.

L'ufficio Gestione Rischi provvede al monitoraggio ed alla verifica del rispetto dei limiti per prevenire e minimizzare i rischi derivanti dal deterioramento delle posizioni. L'ufficio Gestione Rischi supporta le attività di controllo con il sistema informativo centrale dotato degli applicativi rivolti all'analisi delle esposizioni creditizie dei clienti verso il Gruppo e verso l'intero sistema creditizio (Centrale Rischi).

Il Servizio di Internal Audit valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

L'attività di investimento in strumenti finanziari prevede un'analisi preliminare il cui livello di dettaglio è tanto più elevato quanto minore è il grado di liquidità dello strumento. L'investimento in strumenti finanziari quotati avviene perciò verificando informazioni relative al rating creditizio, alla volatilità storica dei prezzi e al grado di subordinazione degli stessi. Gli investimenti in strumenti finanziari non quotati vengono sottoposti ad analisi del tutto analoghe a quelle effettuate nell'ambito dell'erogazione dei crediti alla clientela.

Al fine di mitigare il rischio di credito possono essere acquisite, alla concessione dell'affidamento, idonee garanzie che riguardano garanzie reali su beni mobili/immobili e/o impegni di firma rilasciati a favore della Banca. Il valore di tali garanzie è soggetto ad un periodico controllo per assicurarsi che il loro valore in rapporto all'esposizione creditizia non scenda al di sotto di certe soglie prestabilite. Inoltre, viene prestata particolare attenzione al livello di concentrazione in relazione alla tipologia di garanzia al fine di evitare il rischio che taluni eventi possano far venir meno la realizzabilità delle stesse. L'inclusione di tali garanzie nel calcolo dei requisiti patrimoniali derivanti dagli affidamenti effettuati è soggetta ai requisiti e ai vincoli richiesti in materia dalla normativa di vigilanza. Le esposizioni detenute dalle altre società del Gruppo non sono in genere assistite da garanzie e non vengono applicate tecniche di mitigazione del rischio di credito.

I casi di deterioramento del credito sono gestiti attraverso la modulazione di specifici accantonamenti proporzionali alla criticità dello stato di insolvenza valutato in via autonoma dalle società del Gruppo.

L'eventuale contenzioso è gestito dall'ufficio legale interno della Banca che nell'ambito di tale attività si può avvalere della consulenza di legali esterni.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio, ben definite:

- Sofferenze, sono quelle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze probabili, sono quelle posizioni per le quali si giudica improbabile l'adempimento delle obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali ad esempio l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati;
- Scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti in via continuativa.

Al 31 Dicembre 2021 il valore netto delle esposizioni deteriorate per cassa risulta pari a euro 36,2 milioni (dei quali euro 20,3 milioni sono relativi a crediti acquistati già deteriorati), mentre i tassi di copertura risultano



pari rispettivamente al 20,4% per gli scaduti e deteriorati, all'81,7% per le inadempienze probabili e al 58,9% per le sofferenze.

Nell'ambito dell'attività di stima delle perdite attese sulle attività finanziarie la Banca, conformemente alla norma vigente, effettua preliminarmente una loro suddivisione in diversi stage. Lo stage 1 contiene le attività finanziarie *in bonis* che non hanno manifestato un peggioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale, lo stage 2 contiene le posizioni che pur essendo *in bonis* hanno dato evidenza di un tale deterioramento mentre nello stage 3 sono classificate le posizioni cd. *non performing* (corrispondenti ai sopraccitati status di "scaduto e deteriorato", "inadempienza probabile" e "sofferenza").

Al fine di effettuare la suddivisione delle attività *in bonis* fra stage 1 e stage 2, la Banca prende a riferimento i seguenti elementi: presenza di importi scaduti sulle esposizioni superiori a 30 giorni, eventuale attributo di attività ristrutturata (cd. *Forborne*) e peggioramento oltre una certa soglia prestabilita nel periodo di osservazione del rating interno assegnato all'attività.

Per i titoli governativi dotati di *rating investment grade* la Banca si avvale della cd. *low credit risk exemption* in base alla quale, dato il basso rischio di credito che caratterizza lo strumento alla data di riferimento, si assume che non vi sia un deterioramento del profilo creditizio rispetto alla rilevazione iniziale.

Successivamente vengono determinati gli accantonamenti a copertura delle perdite attese che per le attività in stage 1 si riferiscono ad un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per le attività contenute negli stage 2 e 3 coprono l'intera vita residua della posizione oggetto di valutazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito e che prevede la suddivisione del portafoglio in diverse classi secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di una transazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa, al 31 dicembre 2021 il Gruppo non presenta nel proprio bilancio strumenti finanziari o finanziamenti che lo esponano a tale fattispecie di rischio.

### Rischio di mercato

Per rischio di mercato si intende il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

In linea generale, il profilo di rischio finanziario del Gruppo è originato essenzialmente dal portafoglio bancario, non svolgendo il Gruppo abitualmente attività di trading su strumenti finanziari. L'attività di acquisto di titoli obbligazionari, tenuto conto della classificazione degli stessi tra le attività *Held to Collect and Sales* (HTCS) e *Held to Collect* (HTC), rientra nel perimetro del banking book e non configura, quindi, rischi di mercato.

L'unica tipologia di rischio di mercato sopportata dal Gruppo Bancario al 31 Dicembre 2021 è il rischio di cambio su posizioni in valuta. Le operazioni in divisa si sostanziano principalmente nell'investimento in strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'Euro (di norma dollari) e nelle giacenze nei conti correnti attivi e passivi legati all'attività di tesoreria e di utilizzo da parte della clientela o della Banca nell'ambito dell'attività di gestione patrimoniale. In ambito RAF sono state definite delle soglie specifiche entro cui contenere l'esposizione netta in cambi ed è demandato alla funzione Tesoreria adottare le strategie di copertura più opportune per assicurare il rispetto nel continuo di tali limiti.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte di tali esposizioni è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza per il rischio di mercato, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata.

### Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Data la natura dell'attività e dei processi operativi svolti complessivamente dal Gruppo, il rischio operativo costituisce una delle principali fonti di rischio cui lo stesso è esposto.

Le funzioni di Risk Management svolgono un'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti dalla Banca ed il suo Gruppo nella prestazione dei servizi svolti. In particolare, vengono individuate le principali fonti di manifestazione dei rischi nell'ambito di un *self risk assessment* effettuato con i responsabili di ciascun processo. A fronte di ogni rischio potenziale rilevato, vengono analizzati i controlli posti in essere in termini di efficacia relativamente al rischio assunto. Dalla valutazione congiunta dei rischi e dei controlli vengono individuate le aree e le fattispecie di rischio che necessitano di un rafforzamento dei presidi in essere. La coerenza della mappatura dei rischi viene valutata nel tempo attraverso la raccolta degli eventi di perdita accaduti nello svolgimento dell'attività aziendale. Inoltre, l'obiettivo di tale elaborazione è l'analisi puntuale delle singole fattispecie e la raccolta di un significativo numero di informazioni al fine di poter trattare prospetticamente l'esposizione al rischio anche da un punto di vista quantitativo.

Sul fronte del BCP ("Business Continuity Plan") le società vigilate hanno provveduto a formalizzarne i contenuti e a validarli. La scelta di delegare la gestione del sistema informativo a fornitori esterni ha comportato l'integrazione dei BCP proposti dai principali outsourcer.

Nell'ambito dei principi per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi di primo pilastro, le società del Gruppo hanno scelto di avvalersi del Metodo Base.

### Rischio di concentrazione

Per rischio di concentrazione si intende il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso la medesima controparte o verso gruppi di controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il Gruppo misura il rischio di concentrazione geo-settoriale seguendo la proposta metodologica ABI. La metodologia ABI permette di valutare gli effetti sul capitale interno provocati da variazioni della concentrazione settoriale. Tali effetti sono computati avendo come riferimento un “caso-base” (benchmark) rispetto al quale, mediante l’applicazione di un coefficiente di ricarico, si giunge alla quantificazione dell’eventuale aggiustamento del capitale interno (*add-on*).

Inoltre, il Gruppo misura il rischio di concentrazione *single name* utilizzando il metodo standard proposto dall’autorità di vigilanza. Tale metodologia determina un *add-on* di capitale sulla base dell’indice di *Herfindahl*, calcolato rispetto alle esposizioni e ad una costante di proporzionalità calibrata in funzione della rischiosità del portafoglio.

### Rischio di tasso

Per rischio di tasso di interesse si intende il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

L’esposizione al rischio tasso di interesse sul *banking book* è calcolata coerentemente con quanto disciplinato dalla normativa mediante l’approccio semplificato di Vigilanza. In tal modo il Gruppo è in grado di monitorare l’impatto di mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato sul valore del patrimonio netto, individuando così i relativi interventi di mitigazione da attivare.

La funzione di Gestione del Rischio della Banca Capogruppo effettua periodicamente il monitoraggio del rischio di tasso di interesse i cui esiti sono tempestivamente portati a conoscenza delle strutture e Organi aziendali competenti.

### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di soddisfare i propri obblighi di pagamento ordinari e straordinari o di incorrere in significativi aumenti dei costi per ottemperare a tali impegni. Il processo di valutazione interna dell’adeguatezza della liquidità (ILAAP) è adottato allo scopo di identificare, misurare e monitorare il rischio di liquidità garantendo che lo sbilancio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita sia sostenibile per il Gruppo e sufficiente a superare dei periodi di stress sia di breve che di medio-lungo termine. A tale scopo le riserve di liquidità sono da intendersi quale strumento di mitigazione del rischio e di gestione di tali esigenze.

Al fine di gestire in maniera consapevole il rischio di liquidità il Gruppo si è dotato di una serie di regole di governo dello stesso prevedendo altresì precisi ruoli e responsabilità dei diversi organi e funzioni aziendali.

#### Rischio relativo alle attività vincolate

Le operazioni per le quali il Gruppo, nel corso della propria operatività, vincola una parte delle proprie attività finanziarie sono riferibili alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale. L'attività costituisce per il Gruppo, ed in particolare per la Banca, una possibile fonte di finanziamento nell'ambito della definizione della complessiva strategia di funding.

Il Gruppo misura il livello di encumbrance delle proprie attività adottando le regole previste dagli "Implementing Technical Standards" pubblicati dall'EBA, tali informazioni sono oggetto di apposita segnalazione regolamentare alle Autorità di Vigilanza.

L'*asset encumbrance ratio* risulta pari all'1,5% a fine dicembre 2021.

A fronte di tale misura, il Gruppo contestualmente monitora la quota delle attività libere, valutando sia le riserve già prontamente adoperabili, sia la disponibilità di nuove attività utilizzabili a breve termine, come previsto anche in sede di pianificazione strategica nel Funding Plan.

#### Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il Rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'indicatore è oggetto di segnalazione trimestrale ai fini di monitoraggio a Banca d'Italia. Il Gruppo nel corso del 2021 ha sempre mantenuto un livello dell'indicatore superiore al limite regolamentare entrato in vigore a partire dal 2018.

#### Rischio residuo

Il rischio residuo è definito come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

A fronte del rischio residuo non viene stimata una misura di capitale interno ma viene determinata un'indicazione quantitativa della rilevanza delle diverse tipologie di strumenti di attenuazione del rischio di credito distinguendo per classi regolamentari di attività e tipologia di esposizioni coperte.

I processi finalizzati al controllo dei requisiti generali e specifici sull'acquisizione delle garanzie sono definiti all'interno delle procedure relative al credito, all'interno delle quali sono definiti i diversi ruoli conferiti a riguardo all'interno della struttura aziendale.

### Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il Gruppo presidia tale rischio mediante il monitoraggio degli obiettivi previsti dal piano industriale, che attualizza, tempo per tempo, le direttrici di sviluppo in relazione all'avanzamento della gestione. Il presidio si completa con la verifica dell'effettiva attuazione delle politiche di rischio e con il monitoraggio degli indicatori e delle soglie ad essi correlate.

### Rischio di cartolarizzazione

Trattasi del rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Esso si configura, ad esempio, nella presenza di un supporto implicito da parte dell'originator al veicolo, nella presenza di opzioni non esplicitate contrattualmente che obbligano l'originator a "supportare" la capacità del veicolo ad ottemperare alle proprie obbligazioni, nella presenza di pagamenti da parte dell'originator al veicolo non previsti contrattualmente, ecc.

Come si evince dalla suddetta definizione, tale rischio viene declinato in capo all'eventuale soggetto *originator* o *sponsor* di operazioni di cartolarizzazione, che in quanto tali devono verificare:

- l'effettivo trasferimento del rischio ai sensi della disciplina prudenziale applicabile (Art. 243 e 244 CRR);
- Fornire le informative agli investitori nei titoli cartolarizzati relativamente a: (i) il rispetto degli obblighi di *retention rule*, (ii) l'andamento dei crediti sottostanti all'operazione in termini di *default*, *delinquencies* e garanzie.

Come richiamato in precedenza, i rischi associati al ruolo di investitore in operazioni di cartolarizzazione sono gestiti nell'ambito della più ampia analisi sul rischio di credito degli investimenti effettuati.

### Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Ai fini della prevenzione e della riduzione dei rischi di reputazione potenzialmente emergenti, si segnala che il Gruppo ha predisposto un adeguato sistema di tracciatura dei principali eventi di non conformità aziendale e degli eventuali reclami pervenuti. Tale sistema di tracciatura è supportato dall'utilizzo di un apposito database interno che permette l'identificazione tempestiva dei principali eventi di non conformità aziendale (ivi compresi gli eventuali reclami pervenuti) e soprattutto l'immediata comunicazione di tali eventi alle unità organizzative della Banca di volta in volta interessate, al fine di sensibilizzare la struttura sulle situazioni di rischio emergenti con lo scopo ultimo di incentivare gli interventi necessari in ottica di riduzione del rischio rilevato.

## **Monitoraggio e reporting**

Il monitoraggio nel continuo del profilo di rischio del Gruppo in rapporto agli obiettivi e ai limiti prefissati nell'ambito del RAF è fondamentale al fine di poter implementare le opportune azioni correttive

Tale attività viene svolta dalla Funzione Risk management che ha il compito di mappare, misurare e proporre strumenti di mitigazione per le diverse fattispecie di rischio rilevanti.

Il Risk management, a tal fine, produce della reportistica periodica, le cui specifiche sono definite nella documentazione interna del Gruppo, che copre diversi ambiti di attività del Gruppo fra cui il monitoraggio andamentale del portafoglio creditizio, del portafoglio titoli ed il monitoraggio della situazione di liquidità.

Con cadenza trimestrale viene prodotto un apposito documento per il Consiglio di Amministrazione (Tableau de Bord) che consente il monitoraggio degli indicatori strategici e del complessivo profilo di rischio del Gruppo. In tale documento, fra l'altro, viene informato il CdA sull'applicazione e il rispetto di quanto previsto nel RAF. Un analogo documento è prodotto con la stessa periodicità dalla funzione Compliance e dalla funzione Internal Audit.

## **Stress testing**

Il Risk Management effettua delle prove di stress volte a valutare gli impatti, anche in termini di adeguatezza patrimoniale, generati da uno scenario di stress.

Le prove di stress comprendono una serie di metodologie che consentono di simulare la sensibilità del Gruppo a variazioni eccezionali, benché possibili, di uno o più fattori di rischio, tali da determinare un deterioramento della stabilità finanziaria del Gruppo.

In particolare, esse sono composte da:

- analisi di sensitività, utilizzate per valutare l'adeguatezza del capitale alla variazione di un singolo fattore di rischio;
- analisi di scenario, impiegate per simulare l'impatto sulle dotazioni patrimoniali di uno shock avverso che conduca alla variazione contemporanea di un insieme di fattori di rischio;

Le risultanze degli scenari di stress sono portate all'attenzione dei vertici aziendali per il tramite della Reportistica periodica.

## **Sistema di Governance**

Un corretto sistema di *corporate governance* si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2021 è composto di n. 8 componenti e rappresenta l'Organo aziendale con funzione di supervisione strategica; ad esso spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell'Assemblea dei soci in forza di legge. Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi. Il Consiglio di prassi si riunisce con cadenza mensile o bisettimanale e le date delle riunioni sono stabilite da un calendario stilato all'inizio di ogni esercizio. In occasione delle riunioni consiliari viene fornita agli Amministratori e ai Sindaci, con congruo anticipo, la documentazione necessaria per deliberare con consapevolezza sulle materie poste all'ordine del giorno e ricostruire i processi decisionali inerenti alle materie da discutere.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato un proprio regolamento interno volto a disciplinare il suo funzionamento nel rispetto delle previsioni di legge e dello Statuto. Inoltre, lo stesso verifica con cadenza annuale l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni attribuite all'organo sotto il profilo della professionalità, dell'onorabilità e dell'indipendenza, nell'ambito del processo di autovalutazione previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n.285/2013 (Titolo IV, Capitolo 1) e finalizzato ad assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione, ad individuare i principali punti di debolezza, a promuoverne la discussione all'interno dell'Organo e definire le azioni correttive da adottare.

Ai sensi dell'art. 61, co. 4 TUB che definisce i compiti della Capogruppo riconoscendole il ruolo di referente della Banca d'Italia ai fini della vigilanza consolidata ed alle Disposizioni di Vigilanza, la Capogruppo emana nei confronti delle società componenti il complessivo Gruppo Bancario le disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni di carattere generale e particolare impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità complessiva del Gruppo.

Ai fini dell'esercizio di siffatte attribuzioni, la Capogruppo richiede alle Società Controllate notizie, dati e situazioni rilevanti ai fini dell'emanazione delle disposizioni sopra richiamate. In particolare, la Capogruppo esercita le proprie facoltà di direzione e coordinamento in relazione ai seguenti ambiti:

- Vigilanza informativa;
- Vigilanza regolamentare, riferita fra l'altro all'adeguatezza patrimoniale;
- Partecipazioni detenibili;
- Contenimento del rischio;
- Governo societario;
- Organizzazione amministrativo-contabile;
- Controlli interni;
- Sistemi di remunerazione ed incentivazione;
- Orientamenti strategici e piani di *business*.

La tabella che segue indica i membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, la carica ricoperta alla data di fine esercizio 2021 ed il numero di incarico in capo a ciascun membro.

**Tabella 1: Membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Finint**

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Cariche al 31/12/21</b>	<b>Numero Incarichi*</b>
Marchi Enrico	Presidente	5
Perissinotto Giovanni	Vicepresidente	13
Innocenzi Fabio	Amministratore Delegato	1
Mazzega Massimo	Consigliere Esecutivo	1
Colombini Luciano	Consigliere Esecutivo	1
Bertinetti Giorgio Stefano	Consigliere	8
Scognamiglio Giuliana	Consigliere	2
Pagani Fabrizio	Consigliere	3

\* Comprensivo delle cariche ricoperte all'interno del Gruppo Banca Finint



### 3. AMBITO DI APPLICAZIONE

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento si applicano a Banca Finint S.p.A., in qualità di società capogruppo del Gruppo Bancario Finanziaria Internazionale. L'area di consolidamento ai fini del bilancio è definita sulla base dei principi contabili internazionali (IFRS 10). La Holding del Gruppo Bancario, Finint Spa, è oggetto di consolidamento prudenziale ai sensi dell'articolo 18 del CRR, mentre non viene consolidata nel patrimonio netto contabile di Banca Finint Spa.

#### Informativa quantitativa

##### EU LI 1: differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari (Euro/000)

	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	Valori contabili degli elementi:				
			soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
<b>Attività</b>							
10	163.448	163.448	163.448	-	-	-	-
20	53.051	53.051	9.118	-	43.933	-	-
30	45.950	45.950	40.847	-	5.103	-	-
40	266.966	266.966	254.215	-	12.751	-	-
50	-	-	-	-	-	-	-
60	-	-	-	-	-	-	-
70	2.228	2.228	2.228	-	-	-	-
80	-	-	-	-	-	-	-
90	16.765	16.765	16.765	-	-	-	-
100	37.477	37.477	1.561	-	-	-	35.916
110	8.393	8.393	6.718	-	-	-	1.675
120	-	-	-	-	-	-	-
130	17.914	17.914	17.914	-	-	-	-
Totale attività	612.193	612.193	512.815	-	61.787	-	37.591
<b>Passività</b>							
10	470.200	470.200	-	-	-	-	-
20	216	216	-	-	-	-	-
30	-	-	-	-	-	-	-
40	-	-	-	-	-	-	-
50	-	-	-	-	-	-	-
60	1.652	1.652	-	-	-	-	-
70	-	-	-	-	-	-	-
80	24.106	24.106	-	-	-	-	-
90	5.216	5.216	-	-	-	-	-
100	531	531	-	-	-	-	-
110	-	-	-	-	-	-	-
120	203	203	-	-	-	-	-
130	-	-	-	-	-	-	-
140	-	-	-	-	-	-	-
150	43.670	43.670	-	-	-	-	-
160	51.253	51.253	-	-	-	-	-
170	241	241	-	-	-	-	-
180	-	-	-	-	-	-	-
190	160	160	-	-	-	-	-
200	15.150	15.150	-	-	-	-	-
Totale passività e patrimonio netto	612.193	612.193	-	-	-	-	-

**EU LI 2: principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio (Euro/000)**

	Totale	Esposizioni soggette al:			
		quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato
<b>1 Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)</b>	<b>574.602</b>	<b>512.815</b>	<b>61.787</b>	-	-
<b>2 Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)</b>	-	-	-	-	-
<b>3 Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale</b>	<b>574.602</b>	<b>512.815</b>	<b>61.787</b>	-	-
<b>4 Importi fuori bilancio</b>	<b>43</b>	<b>32</b>	<b>11</b>	-	-
5 Differenze di valutazione	-	-	-	-	-
6 Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2	-	-	-	-	-
7 Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore	-	-	-	-	-
8 Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)	- 9 -	9	-	-	-
9 Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	- 9 -	9	-	-	-
10 Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio	-	-	-	-	-
11 Altre differenze	-	-	-	-	-
<b>12 Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari</b>	<b>25</b>	<b>14</b>	<b>11</b>	-	-

**EU LI 3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)**

Ragione Sociale	Settore	Trattamento ai fini di bilancio	Trattamento ai fini di vigilanza
Finint S.p.A.	Holding di partecipazioni	Capogruppo	Integrale
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Costituzione e Gestione di società veicolo per la cartolarizzazione	Integrale	Integrale
Banca Finint S.p.A.	Attività Bancaria	Integrale	Integrale
Finanziaria Internazionale Investment SGR S.p.A.	Società Gestione Risparmio	Integrale	Integrale
Finint Immobiliare S.r.l.	Società Immobiliare strumentale al Gruppo Bancario	Integrale	Integrale
Plavis Lease S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Integrale	x
Reno Lease S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Integrale	x
Morgana 1 S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Integrale	x
Morgana 2 S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Integrale	x
Redlabrador S.r.l.	Attività di AssetCo a supporto di cartolarizzazione	Integrale	x

Si precisa che all'interno del Gruppo non vi sono impedimenti che ostacolino il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi.

## 4. FONDI PROPRI

Il patrimonio di vigilanza è il primo presidio a fronte dei rischi assunti e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni della Banca d'Italia in merito alla solidità del Gruppo.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche necessarie a definire in termini attuali e prospettici la dimensione del patrimonio stesso, nonché la migliore combinazione tra diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, al fine di assicurare un'adeguata copertura dei rischi assunti e nel rispetto dei *ratios* richiesti dalla disciplina di vigilanza. L'evoluzione del patrimonio aziendale, oltre che accompagnare puntualmente la crescita dimensionale, rappresenta quindi un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita nell'ordinamento nazionale dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013 con la pubblicazione della Circolare 285 «Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche».

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, in relazione alla loro "qualità" patrimoniale. Le componenti positive dei fondi propri devono essere nella piena disponibilità della banca così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l'intermediario è esposto. In dettaglio, i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
  - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

### Il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito principalmente dal capitale sociale (di fatto, le sole azioni ordinarie), dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione, dagli interessi di minoranza computabili e dall'utile patrimonializzato di periodo, al netto dei c.d. "filtri prudenziali" e delle detrazioni. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1; le detrazioni rappresentano elementi negativi del Common Equity Tier 1.

### Il capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1, o Additional Tier 1, è costituito dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e relativi sovrapprezzi di emissione, dagli strumenti ammissibili nell'AT1 ai sensi della precedente regolamentazione prudenziale e oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) e, quali elementi negativi, dalle detrazioni (investimenti in propri strumenti di AT1, investimenti in strumenti di AT1 di altri intermediari, eventuali detrazioni eccedenti la capienza del capitale di classe 2).

### Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2, o Tier 2, è costituito dai prestiti subordinati; dalle eccedenze sulle perdite attese delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; dagli strumenti ammissibili nel T2 ai sensi della precedente regolamentazione prudenziale e oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) e, quali elementi negativi, dalle detrazioni (investimenti in propri strumenti di T2, investimenti in strumenti di T2 di altri intermediari).

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato. Per il Gruppo Bancario Finanziaria Internazionale tale livello nel corso del 2021 risulta essere il seguente:

- Cet1 Ratio pari all'8,09% (vincolante nella misura del 5,59% e per il rimanente importo a titolo di riserva di conservazione del capitale);
- Tier 1 Ratio pari al 9,96% (vincolante nella misura del 7,46% e per il rimanente importo a titolo di riserva di conservazione del capitale);
- Total Capital Ratio pari al 12,45% (vincolante nella misura del 9,95% e per il rimanente importo a titolo di riserva di conservazione del capitale).

**Informativa quantitativa****EU CC 1: composizione dei fondi propri regolamentari (Euro/000)**

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	51.494	160/170
	Di cui tipo di strumento 1	51.494	160/170
	Di cui tipo di strumento 2	-	
	Di cui tipo di strumento 3	-	
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	43.467	120/150
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	4.501	200
6	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>99.461</b>	
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	- 35.916	100
9	Non applicabile	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	- 1.675	110
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Non applicabile	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo)	-	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	
24	Non applicabile	-	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Non applicabile	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	160	
28	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>- 37.432</b>	
29	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>62.030</b>	

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-
36	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	-
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
41	Non applicabile	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-
43	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	-
44	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	-
45	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>62.030</b>
Capitale di classe 2 (T2) strumenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-
50	Rettifiche di valore su crediti	-
51	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	-
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
54a	Non applicabile	-
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
56	Non applicabile	-
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-
56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-
57	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)</b>	-
58	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	-
59	<b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	<b>62.030</b>
60	<b>Importo complessivo dell'esposizione al rischio</b>	<b>354.635</b>
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1	17,49%
62	Capitale di classe 1	17,49%
63	Capitale totale	17,49%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,09%
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00%
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,00%
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,00%
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,09%
68	<b>Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi</b>	<b>12,99%</b>

Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	1.874
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-
74	Non applicabile	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	5.453
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni	-
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-

Al 31 dicembre 2021 i fondi propri consolidati ammontano a 62,030 milioni. In base ai dati sulle attività di rischio alla stessa data i coefficienti patrimoniali della Banca risultano pari al 17,49% in termini di *CET1 Ratio*, *Tier1 Ratio* e *Total Capital Ratio*.

**EU CC 2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile (Euro/000)**

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
<b>Attività</b>				
10	Cassa e disponibilità liquide	163.448	163.448	
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	53.051	53.051	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.950	45.950	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	266.966	266.966	
50	Derivati di copertura	-	-	
60	Adeguamento al valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	
70	Partecipazioni	2.228	2.228	
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
90	Attività materiali	16.765	16.765	
100	Attività immateriali	37.477	37.477	8
110	Attività fiscali	8.393	8.393	10
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	
130	Altre attività	17.914	17.914	
	<b>Totale attività</b>	<b>612.193</b>	<b>612.193</b>	
<b>Passività</b>				
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	470.200	470.200	
20	Passività finanziarie di negoziazione	216	216	
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	
40	Derivati di copertura	-	-	
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	-	-	
60	Passività fiscali	1.652	1.652	
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	
80	Altre passività	24.106	24.106	
90	Trattamento di fine rapporto del personale	5.216	5.216	
100	Fondi per rischi e oneri	531	531	
110	Riserve tecniche	-	-	
120	Riserve da valutazione	- 203	- 203	3
130	Azioni rimborsabili	-	-	
140	Strumenti di capitale	-	-	
	<b>Totale passività</b>	<b>501.720</b>	<b>501.720</b>	
<b>Capitale proprio</b>				
150	Riserve	43.670	43.670	3
160	Sovraprezzo di emissione	51.253	51.253	1
170	Capitale	241	241	1
180	Azioni proprie	-	-	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi	160	160	
200	Utile d'esercizio	15.150	15.150	EU-5a
	<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>110.473</b>	<b>110.473</b>	



**EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili**

STRUMENTI DI CAPITALE		
1	Emittente	Finint Spa
2	Identificativo Unico	N/A
2a	Collocamento pubblico o privato	Privato
3	Legislazione Applicabile allo strumento	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A
Trattamento regolamentare		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo Ente e Consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni Ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	0,2
9	Importo nominale dello strumento	0,2
EU-9a	Prezzo di emissione	1€
EU-9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Esistenza di un "dividend stopper"	N/A
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo do strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior)	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A

## 5. REQUISITI DI CAPITALE

Le “Disposizioni di vigilanza per le banche” emanate da Banca d’Italia (circolare n. 285/2013) sottolineano l’importanza del processo aziendale di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (c.d. processo ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process). La normativa stabilisce che le banche debbano definire un processo volto a determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi assunti. Il processo ICAAP affianca ed integra il processo “tradizionale” di valutazione della congruità tra i fondi propri ed il requisito patrimoniale. Alla visione regolamentare dell’adeguatezza patrimoniale, basata sui ratio patrimoniali derivanti dal raffronto tra i fondi propri ed i requisiti prudenziali a fronte dei rischi di Primo Pilastro (rischio di credito, mercato ed operativi), si affianca la visione gestionale dell’adeguatezza patrimoniale, basata sul raffronto tra le risorse finanziarie che la Banca ritiene possano essere utilizzate a fronte dei rischi assunti e la stima del capitale assorbito da tali rischi (compresi i rischi di secondo pilastro).

In osservanza al principio di proporzionalità, ed in considerazione della dimensione dell’attivo consolidato, il Gruppo si colloca nella categoria di intermediari di classe 3. In virtù di tale collocazione, il Gruppo determina il capitale interno complessivo adottando metodologie semplificate in merito alla quantificazione del requisito a fronte dei rischi di I e II Pilastro ed alla conseguente aggregazione degli stessi (building block approach).

Di seguito si fornisce una sintesi degli approcci adottati sui singoli rischi in termini di Tipologia di misurazione/valutazione e di Metodologia di calcolo utilizzate.

**Tabella 2: Metodologia di calcolo e valutazione dei rischi rilevanti per il Gruppo**

Pilastro	Tipo rischio	Tipo di misurazione	Metodologia di calcolo
Primo	Credito (compreso controparte)	Quantitativa	Metodologia Standard
	Mercato	Quantitativa	Metodologia Standard
	Operativo	Quantitativa	Approccio Base (BIA)
Secondo	Concentrazione	Quantitativa	Metodo Semplificato
	Tasso di interesse	Quantitativa	Metodo Semplificato
	Liquidità	Quantitativa	<i>Maturity Ladder</i> , LCR, NSFR
	Attività vincolate	Quantitativa	<i>Asset Encumbrance Ratio</i>
	Leva finanziaria eccessiva	Quantitativa	<i>Leverage Ratio</i>
	Residuo	Qualitativa	Qualitativa
	Strategico	Qualitativa	Qualitativa
	Cartolarizzazione	Qualitativa	Qualitativa
Reputazionale	Qualitativa	Qualitativa	

Nell’ambito dell’attività di misurazione sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

Il livello di capitale prospettico è determinato con cadenza annuale, nell’ambito della predisposizione del resoconto ICAAP, con riferimento all’esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dell’ambito di applicazione del rischio del Gruppo e della sua operatività. Analogamente, il livello della liquidità prospettica in relazione al piano di finanziamento ed al piano degli impieghi viene analizzato annualmente nell’ambito del resoconto ILAAP.

A copertura del capitale interno complessivo attuale e prospettico il Gruppo utilizza una definizione di capitale complessivo coincidente con quella dei Fondi propri. La dotazione patrimoniale corrente e prospettica si ritiene sia adeguata rispetto all'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, con riferimento tanto alla situazione rilevata al 31 dicembre 2021.

## Informativa quantitativa

### EU KM 1: metriche principali (Euro/000)

		31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
	Fondi propri disponibili (importi)					
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	62.030	73.183	72.246	70.873	62.030
2	Capitale di classe 1	62.030	73.183	72.246	70.873	62.030
3	Capitale totale	62.030	73.183	72.246	70.873	62.030
	Importi dell'esposizione ponderati per il rischio					
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	354.635	374.959	377.610	361.911	354.635
	Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	17,49%	19,52%	19,13%	19,58%	17,49%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	17,49%	19,52%	19,13%	19,58%	17,49%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	17,49%	19,52%	19,13%	19,58%	17,49%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione)					
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,95%	1,95%	1,95%	1,95%	1,95%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,09%	1,09%	1,09%	1,09%	1,09%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,46%	1,46%	1,46%	1,46%	1,46%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,95%	9,95%	9,95%	9,95%	9,95%
	Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,45%	12,45%	12,45%	12,45%	12,45%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	46.071	56.310	55.253	54.587	46.071
	Coefficiente di leva finanziaria					
13	Misura dell'esposizione complessiva	609.606	600.444	672.686	600.444	611.795
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	10,15%	11,78%	10,72%	11,78%	11,56%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)					
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
	Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)					
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	-3,00%	-3,00%	-3,00%	-3,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Coefficiente di copertura della liquidità					
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato -	206.266	178.547	168.865	165.974	166.829
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	187.667	205.638	174.013	179.740	198.207
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	140.808	250.416	242.554	226.025	213.888
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	46.917	51.410	43.503	44.935	49.552
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	439,64%	347,30%	388,17%	369,36%	336,68%
	Coefficiente netto di finanziamento stabile					
18	Finanziamento stabile disponibile totale	367.088	439.011	432.407	328.216	367.088
19	Finanziamento stabile richiesto totale	252.684	252.370	254.355	228.388	252.684
20	Coefficiente NSFR (%)	145,28%	173,96%	170,00%	143,71%	145,28%

**EU OV 1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio (Euro/000)**

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	179.996	179.796	14.400
2	Di cui metodo standardizzato	179.996	179.796	14.400
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	93	277	7
7	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	-	-	-
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	-	-	-
9	Di cui altri CCR	93	277	7
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	62.065	82.965	4.965
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-	-
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	-	-	-
21	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	112.482	105.529	8.999
EU 23a	Di cui metodo base	112.482	105.529	8.999
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	13.631	-	1.091
25	Non applicabile			
26	Non applicabile			
27	Non applicabile			
28	Non applicabile			
29	<b>Totale</b>	<b>354.635</b>	<b>368.567</b>	<b>28.371</b>

**EU CCyB 1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (Euro/000)**

		Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
010	<b>Ripartizione per paese:</b>						
	ITALIA	1.035.787	0	0	0	145.371	1.181.158
020	<b>TOTALE</b>	<b>1.035.787</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>145.371</b>	<b>1.181.158</b>

**EU CCyB 2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (Euro/000)**

1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	354.635
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	0

## 6. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Rischio liquidità viene definito come forma di inadempimento degli impegni di pagamento e può essere causato da:

- *Funding Liquidity Risk*: incapacità di reperire fondi o di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi di mercato ossia sostenendo un costo elevato della provvista.
- *Market Liquidity risk*: presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale a fronte dello smobilizzo delle stesse.

In particolare, con riferimento al rischio liquidità inteso come difficoltà per reperire i fondi per far fronte ai propri impegni di pagamento, si distingue tra:

- *Mismatch Liquidity Risk*: il rischio che deriva dall'asimmetria tra gli importi e/o le scadenze dei flussi in entrata e in uscita relativi all'operatività della Banca, con riferimento sia alle scadenze contrattuali sia comportamentali.
- *Contingency Liquidity Risk*: il rischio che deriva da eventi futuri inattesi che possono richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello attualmente considerato necessario; è il rischio di non far fronte a pagamenti improvvisi e inattesi a breve termine.

Tale rischio coinvolge principalmente la Capogruppo Banca Finint in quanto le altre società del Gruppo non fanno ricorso all'utilizzo dell'indebitamento per finanziare la propria attività caratteristica e utilizzano a tal fine gli utili e gli incassi derivanti dai servizi prestati. In tale contesto il rischio di liquidità può interessare le suddette società solamente nel caso in cui si interrompano o diminuiscano significativamente tali incassi, vuoi per un calo complessivo del volume di affari o per l'inadempienza di più controparti.

La metodologia utilizzata per la misurazione del Rischio di Liquidità dalla Banca e del Gruppo nel suo complesso segue l'approccio di *liquidity gap* identificato dalle linee guida di Banca d'Italia. Inoltre, viene periodicamente monitorato l'allineamento della complessiva posizione di liquidità ai target regolamentari di Basilea.

Nel dettaglio, la Funzione Risk Management monitora l'indicatore di breve termine *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) definito dal rapporto tra lo stock di attività liquide di alta qualità (HQLA) ed i deflussi netti su un orizzonte temporale di 30 giorni. Il monitoraggio del *Liquidity Coverage Ratio* permette di verificare che il Gruppo mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate, prontamente convertibili in liquidità per soddisfare il fabbisogno relativo ad un arco temporale di 30 giorni, durante un eventuale scenario di stress di liquidità particolarmente significativo. Lo stock di attività liquide dovrebbe almeno consentire al Gruppo di assolvere i propri impegni finanziari su un orizzonte temporale pari a trenta giorni, periodo entro il quale si presuppone possano essere intraprese appropriate azioni correttive da parte degli organi aziendali e/o dalle Autorità di Vigilanza al fine di sanare l'eventuale deficit riscontrato.

Con riferimento invece all'indicatore di liquidità strutturale, si utilizza il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), definito dal rapporto tra la provvista stabile disponibile e la provvista stabile obbligatoria. L'indicatore NSFR stabilisce un ammontare minimo accettabile di raccolta stabile basato sulle caratteristiche di liquidità delle

attività e delle operazioni di un'istituzione su un orizzonte temporale di un anno. L'utilizzo di tale indicatore dovrebbe poter evitare un ricorso eccessivo al finanziamento all'ingrosso a breve termine da parte del Gruppo.

Inoltre, per garantire un adeguato livello di presidio sul rischio liquidità, sono state seguite le disposizioni emanate dal Comitato di Basilea in termini di:

- formalizzazione di politiche di governo del rischio di liquidità, in coerenza con le caratteristiche e le dimensioni operative;
- valutazione della posizione finanziaria netta;
- effettuazione di periodiche prove di stress (analisi di sensitività per le Banche di classe 3) per valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità;
- detenzione costante di riserve di liquidità adeguate;
- definizione di limiti operativi;
- definizione di opportuni strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, in primis mediante la redazione di un adeguato *Contingency Funding Plan* che garantisca la protezione del patrimonio in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione delle crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

La Funzione Risk Management della Capogruppo fornisce periodicamente all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione adeguata reportistica inerente al rischio di liquidità.

## Informativa quantitativa

### EU LIQ 1: informazioni quantitative dell'LCR (Euro/000)

EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
		31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
<b>ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ</b>									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					178.177	166.066	170.446	179.366
<b>DEFLUSSI DI CASSA</b>									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	183.270	161.571	138.217	115.798	5.785	5.442	5.496	5.064
3	Depositi stabili	13.394	12.301	11.062	10.192	670	615	553	510
4	Depositi meno stabili	36.662	34.203	34.879	32.373	5.115	4.827	4.943	4.554
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	278.650	290.807	290.031	292.764	184.478	191.889	186.960	199.959
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	63.721	59.047	53.866	37.899	15.930	14.762	13.467	9.475
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	214.929	231.760	236.165	254.865	168.547	177.128	173.493	190.484
8	Debito non garantito	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Finanziamento all'ingrosso garantito								
10	Obblighi aggiuntivi	835	1.394	1.950	2.019	563	390	694	763
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	835	1.394	1.950	2.019	563	390	694	763
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	25.956	28.515	25.207	24.989	1.567	1.574	204	2.178
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	19.355	21.134	21.349	23.436	968	1.057	1.067	1.172
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					193.361	200.352	194.421	209.136
<b>AFFLUSSI DI CASSA</b>									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	225.086	237.582	219.945	207.100	224.904	237.374	219.739	206.817
19	Altri afflussi di cassa	6.514	7.476	9.347	9.623	1.725	2.079	3.040	3.448
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al)					1.725	1.725	1.725	1.725
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					1.726	1.726	1.726	1.726
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	231.601	245.057	229.292	216.722	226.630	239.453	222.779	210.266
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	0	0	0	0	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	0	0	0	0	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	231.601	245.057	229.292	216.722	226.630	239.453	222.779	210.266
<b>VALORE CORRETTO TOTALE</b>									
21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					178.176	166.065	170.445	179.356
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					48.340	50.088	48.605	52.284
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					373,41%	336,45%	352,89%	348,77%

### EU LIQ 2: coefficiente netto di finanziamento stabile (Euro/000)

	(importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
<b>Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)</b>						
1	Elementi e strumenti di capitale	99.461	-	-	-	99.461
2	Fondi propri	99.461	-	-	-	99.461
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		95.799	23.411	63.350	170.836
5	Depositi stabili		3.940	-	-	3.743
6	Depositi meno stabili		91.859	23.411	63.350	167.093
7	Finanziamento all'ingrosso:		262.311	29.669	29.669	83.173
8	Depositi operativi		-	-	-	-
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		262.311	29.669	29.669	83.173
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	7.023	11.952	11.952	13.617
12	NSFR derivati passivi	-				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		7.023	11.952	11.952	13.617
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					367.088



(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	<6 mesi	da 6 mesi a <1 anno	≥ 1 anno	
<b>Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)</b>						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					-
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		<b>146.567</b>	<b>4.361</b>	<b>122.535</b>	<b>131.060</b>
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		138.816	5	14.290	28.172
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		7.672	3.597	31.489	32.410
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		-	-	-	-
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		2	2	160	106
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		2	2	160	106
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		77	757	76.597	70.372
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		<b>87.805</b>	<b>1.587</b>	<b>71.565</b>	-
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	-	-
29	NSFR derivati attivi		-	-	-	-
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		-	-	-	-
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		87.805	1.587	71.565	-
32	Elementi fuori bilancio		-	<b>6.350</b>	<b>23.769</b>	<b>4.184</b>
33	<b>RSF totale</b>					<b>252.684</b>
34	<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)</b>					<b>145,28%</b>

## 7. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del suo *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione del credito stesso. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, che, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, consente di distribuire l'effetto economico di costi/proventi relativi alla singola operazione durante tutta la vita residua attesa del credito.

In generale, per tutte le esposizioni al rischio creditizio, il Gruppo conduce nel continuo analisi e valutazioni, volte a classificare le esposizioni, ove ritenuto opportuno, tra le categorie di rischio del credito deteriorato. In base alla normativa di Vigilanza in essere alla data di riferimento del presente documento e delle disposizioni interne, si applicano le seguenti definizioni:

### **Sofferenze**

Esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo (cfr. art. 5 legge fallimentare). Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Tali esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione ed il valore previsionale di realizzo.

### **Inadempienze probabili**

La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze. Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché l'intermediario valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

### **Esposizioni scadute e/o sconfinanti**

Si intendono le esposizioni per cassa al valore di bilancio e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturata che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

### **Esposizioni oggetto di concessioni**

Rientrano tra le esposizioni creditizie oggetto di concessioni (“forbearance”) sia quelle che ricadono nella categoria di esposizioni “Non-performing” che quelle “Performing”. Una misura di forbearance prevede una concessione nei confronti di un debitore che affronta o è in procinto di affrontare difficoltà finanziarie; una “concessione” si attua per mezzo di una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto ovvero tramite un rifinanziamento di un prestito; in entrambi i casi la variazione deve essere motivata da una difficoltà finanziaria.

Nel corso del 2014 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile “IFRS9: Financial Instrument”, in sostituzione dello IAS 39 ed in vigore dal 1° gennaio 2018. Tale principio determina la necessità per le banche di revisionare i processi ed i criteri di gestione delle attività finanziarie in termini di:

- Classificazione e misurazione, con un nuovo approccio basato sull’analisi del modello di business per la gestione delle attività finanziarie e sui relativi flussi di cassa contrattuali. A seconda dei risultati di tali analisi le attività sono valutate a Costo Ammortizzato, Fair Value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FCTPL) o a Fair Value rilevato nell’utile/perdita di esercizio.
- Impairment, le cui principali novità riguardano (i) l’introduzione di un modello di svalutazione basato sulle perdite attese con l’adozione di un approccio Forward Looking, (ii) la classificazione delle attività finanziarie in tre *stage* di qualità del credito con la conseguente necessità di dotarsi di un sistema di assegnazione di tali *stage* ed (iii) il calcolo delle rettifiche di valore a seconda dello *stage* di qualità del credito attribuito.

La Banca, conformemente alla norma vigente, effettua quindi preliminarmente una suddivisione delle attività finanziarie nei diversi stage. Lo stage 1 contiene le attività finanziarie in bonis che non hanno manifestato un peggioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale, lo stage 2 contiene le posizioni che pur essendo in bonis hanno dato evidenza di un tale deterioramento, mentre nello stage 3 sono classificate le posizioni cd. non performing (corrispondenti agli status di “scaduto e deteriorato”, “inadempienza probabile” e “sofferenza”).

Al fine di effettuare la suddivisione delle attività in bonis fra stage 1 e stage 2, la Banca prende a riferimento i seguenti elementi: presenza di importi scaduti sulle esposizioni superiori a 30 giorni, eventuale attributo di attività ristrutturata (cd. Forborne) e peggioramento oltre una certa soglia prestabilita nel periodo di osservazione del rating interno assegnato all’attività. Nell’esercizio 2021 nell’effettuare la suddetta attività di staging creditizia si è valutata anche l’eventuale appartenenza del debitore ad un settore di attività economica particolarmente esposto alla crisi macroeconomica innescata dalla diffusione del COVID-19.

Per i titoli governativi dotati di rating investment grade la Banca si avvale della cd. low credit risk exemption in base alla quale, dato il basso rischio di credito che caratterizza lo strumento alla data di riferimento, si assume che non vi sia un deterioramento del profilo creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Successivamente vengono determinati gli accantonamenti a copertura delle perdite attese che per le attività in stage 1 si riferiscono ad un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per le attività contenute negli stage 2 e 3 coprono l'intera vita residua della posizione oggetto di valutazione.

Pur su differenti orizzonti temporali alle attività in stage 1 e 2 viene applicata una valutazione collettiva, mentre per le attività in stage 3, ovvero ai crediti ai quali è stato attribuito lo status di "Scaduti e sconfinanti", "Inadempienza probabile" o "Sofferenza", viene svolta una valutazione analitica volta a determinare la quota del credito recuperabile ed i tempi di incasso previsti.

## Informativa quantitativa

### EU CR 1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (Euro/000)

	Valore contabile lordo / Valore nominale						Riduzioni di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute		
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate - rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				su esposizioni non deteriorate	su esposizioni deteriorate	
		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3				
005 Cash balances at central banks and other demand deposits	167.713	167.713	-	-	-	-	5	5	-	-	-	-	-	-	-	-
010 Prestiti e anticipazioni	74.117	62.006	12.111	92.539	-	24.440	2.442	2.202	240	56.222	-	15.729	87.822	33.244	30.423	
020 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030 Amministrazioni pubbliche	6.088	6.088	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
040 Enti creditizi	715	715	-	121	-	121	89	89	-	17	-	17	-	-	-	-
050 Altre società finanziarie	23.965	18.406	5.559	6.707	-	5.621	1.930	1.756	173	3.846	-	3.547	603	1.494	772	
060 Società non finanziarie	42.219	35.692	6.527	75.883	-	18.134	417	350	67	46.970	-	11.773	85.386	30.922	25.327	
070 di cui PMI	39.003	32.476	6.527	75.461	-	17.712	402	335	67	46.644	-	11.446	85.386	28.222	25.327	
080 Famiglie	1.130	1.105	25	9.828	-	564	6	6	0	5.388	-	392	1.834	827	4.324	
090 Titoli di debito	247.832	203.307	-	1	-	-	194	194	-	-	-	-	-	-	-	-
100 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110 Amministrazioni pubbliche	177.782	177.782	-	-	-	-	21	21	-	-	-	-	-	-	-	-
120 Enti creditizi	8.560	4.499	-	-	-	-	30	30	-	-	-	-	-	-	-	-
130 Altre società finanziarie	45.695	5.231	-	1	-	-	15	15	-	-	-	-	-	-	-	-
140 Società non finanziarie	15.795	15.795	-	-	-	-	128	128	-	-	-	-	-	-	-	-
150 Esposizioni fuori bilancio	74.322	-	2.742	2.742	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.827	2.741	
160 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170 Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
180 Enti creditizi	491	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190 Altre società finanziarie	63.920	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.000	-	
200 Società non finanziarie	9.620	-	2.742	2.742	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.827	2.741	
210 Famiglie	291	-	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
220 Totale	563.984	433.026	14.853	95.282	-	24.440	2.641	2.400	240	56.222	-	15.729	87.822	45.071	33.164	

### EU CR 2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati (Euro/000)

	Valore contabile lordo
010 Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	-
020 Afflussi verso portafogli deteriorati	-
030 Deflussi da portafogli deteriorati	-
040 Deflusso dovuto alle cancellazioni	-
050 Deflusso dovuto ad altre situazioni	-
060 Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	89.099

**EU CQ 1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (Euro/000)**

	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione		
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
				di cui in stato di default				
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	89	276	276	276	0	41	265
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
060	Società non finanziarie	85	257	257	257	0	34	265
070	Famiglie	4	19	19	19	0	7	-
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-	-	-	-	-	-	-
100	<b>Totale</b>	<b>89</b>	<b>276</b>	<b>276</b>	<b>276</b>	<b>0</b>	<b>41</b>	<b>265</b>

**EU CQ 3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato (Euro/000)**

	Valore contabile lordo / importo nominale												
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate									
	Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default		
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	167.713	167.713	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	74.117	67.347	6.770	92.539	16.267	908	14.394	42.831	6.296	4.400	7.443	89.100
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	6.088	6.088	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	715	715	-	121	119	-	-	-	-	-	2	121
050	Altre società finanziarie	23.965	17.208	6.757	6.707	2.585	0	-	1	1.113	1.084	1.923	3.673
060	Società non finanziarie	42.219	42.214	5	75.883	13.538	856	10.078	38.769	4.960	2.867	4.815	75.478
070	Di cui PMI	39.003	38.997	5	75.461	13.249	856	10.078	38.769	4.879	2.867	4.763	75.461
080	Famiglie	1.130	1.122	8	9.828	24	51	4.316	4.061	223	448	703	9.828
090	Titoli di debito	247.832	247.832	-	1	-	-	-	-	1	-	-	1
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	177.782	177.782	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	8.560	8.560	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	45.695	45.695	-	1	-	-	-	-	1	-	-	1
140	Società non finanziarie	15.795	15.795	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	74.322	-	-	2.742	-	-	-	-	-	-	-	2.742
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	491	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190	Altre società finanziarie	63.920	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
200	Società non finanziarie	9.620	-	-	2.742	-	-	-	-	-	-	-	2.742
210	Famiglie	291	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	0
220	<b>Totale</b>	<b>563.984</b>	<b>482.892</b>	<b>6.770</b>	<b>95.282</b>	<b>16.267</b>	<b>908</b>	<b>14.394</b>	<b>42.831</b>	<b>6.297</b>	<b>4.400</b>	<b>7.443</b>	<b>91.843</b>

**EU CQ 5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico (Euro/000)**

	Valore contabile lordo			Di cui prestiti e anticipazioni i soggetti a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate	
		Di cui deteriorate	Di cui in stato di default				
010 Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.319	1.318	1.318	1.319	-	615	-
020 Attività estrattiva	28	1	1	28	-	0	-
030 Attività manifatturiera	24.884	9.633	9.633	24.884	-	1.342	-
040 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	254	114	114	254	-	105	-
050 Approvvigionamento idrico	329	10	10	329	-	4	-
060 Costruzioni	59.077	55.266	55.266	59.077	-	40.739	-
070 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7.948	4.929	4.929	7.948	-	1.405	-
080 Trasporto e stoccaggio	876	531	531	876	-	385	-
090 Servizi di alloggio e di ristorazione	2.862	2.072	2.072	2.862	-	1.421	-
100 Servizi di informazione e comunicazione	465	113	113	465	-	83	-
110 Attività finanziarie e assicurative	-	-	-	-	-	-	-
120 Attività immobiliari	2.988	1.482	1.401	2.988	-	807	-
130 Attività professionali, scientifiche e tecniche	8.629	39	39	8.629	-	130	-
140 Attività amministrative e di servizi di supporto	2.223	231	231	2.223	-	183	-
150 Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-
160 Istruzione	-	-	-	-	-	-	-
170 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	5.948	1	1	5.948	-	26	-
180 Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	134	44	44	134	-	44	-
190 Altri servizi	138	97	97	138	-	97	-
<b>200 Totale</b>	<b>118.102</b>	<b>75.883</b>	<b>75.802</b>	<b>118.102</b>	<b>-</b>	<b>47.387</b>	<b>-</b>

## 8. INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI SOGGETTE ALLE MISURE APPLICATE IN RISPOSTA ALLA CRISI DI COVID-19 (LINEE GUIDA EBA GL-2020-07)

Con comunicazione del 30 giugno 2020, la Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti EBA relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/ GL/2020/07). L'obiettivo delle linee guida è monitorare, a livello europeo ed in misura armonizzata, le moratorie concesse a sostegno della clientela in risposta alla crisi scaturita da Covid-19 nonché fornire un'adeguata e idonea comprensione del profilo di rischio degli enti vigilati, in coerenza con le informazioni relative alla segnalazione consolidata Finrep. A tal fine, gli enti sono tenuti a pubblicare informativa in merito a:

- esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative applicate alla luce della crisi Covid19 (EBA/GL/2020/02);
- esposizioni oggetto di misure di forbearance applicate a seguito della crisi Covid-19;
- nuove esposizioni soggette agli schemi di garanzia pubblica introdotti negli Stati membri.

### Informativa quantitativa

Tabella 3: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative (Euro/000)

	Valore contabile lordo					Valore contabile lordo			
		Bonis			Di cui: strumenti con aumento significativo di rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Stage 2)	Deteriorate			
		Di cui: grace period di capitale e interessi	Di cui: esposizioni oggetto di misure di "forbearance"			Di cui: grace period di capitale e interessi	Di cui: esposizioni oggetto di misure di "forbearance"	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni	
<b>Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria</b>	4.217	4.217	4.045	-	278	-	-	-	-
di cui: famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: <i>garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: a società non finanziarie	4.217	4.217	4.045	-	278	-	-	-	-
di cui: a piccole e medie imprese	4.217	4.217	4.045	-	278	-	-	-	-
di cui: <i>garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito					Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito				Valore contabile lordo
		Bonis			Di cui: strumenti con aumento significativo di rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Stage 2)	Deteriorate			Afflussi nelle esposizioni deteriorate	
		Di cui: grace period di capitale e interessi	Di cui: esposizioni oggetto di misure di "forbearance"			Di cui: grace period di capitale e interessi	Di cui: esposizioni oggetto di misure di "forbearance"	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni		
<b>Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria</b>	- 16	- 16	- 16	-	1	-	-	-	-	-
di cui: famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: <i>garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: a società non finanziarie	- 16	- 16	- 16	-	1	-	-	-	-	-
di cui: a piccole e medie imprese	- 16	- 16	- 16	-	1	-	-	-	-	-
di cui: <i>garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Tabella 4: Disaggregazione dei prestiti e delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie (Euro/000)**

	Numero di debitori		Valore lordo				Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute						
	Di cui concesse		Di cui concesse			<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 12 mesi <= 18 mesi	> 18 mesi		
			Di cui: moratorie legislative	Di cui: soggette a moratoria estesa	Di cui: scadute								
<b>Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria</b>	80	80	8.409	8.332	6.973	2.802	4.115	4.217	-	-	-	-	-
di cui: famiglie				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: a società non finanziarie				8.332	6.973	2.802	4.115	4.217	-	-	-	-	-
<i>di cui: a piccole e medie imprese</i>				8.332	6.973	2.802	4.115	4.217	-	-	-	-	-
<i>di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Tabella 5: Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19 (Euro/000)**

	Valore lordo	Di cui: oggetto di misure di "forbearance"	Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
			Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
<b>Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica</b>	13.072	-	11.589	497
di cui: famiglie	-			-
<i>di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>	-			-
di cui: a società non finanziarie	13.072	-	11.589	497
<i>di cui: a piccole e medie imprese</i>	13.072			497
<i>di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>	-			-



## 9. ATTIVITÀ NON VINCOLATE

Di seguito, in conformità all'articolo 443 del regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), si dà evidenza circa le attività non vincolate nonché di quelle vincolate.

Si intende attività vincolata ogni attività che è stata impegnata o che è oggetto di un accordo per fornire garanzie (*collateral*) o supporto di credito a delle operazioni iscritte in bilancio o fuori bilancio dalle quali l'attività non possa essere ritirata liberamente.

Al 31 dicembre 2021 le principali attività vincolate sono riferite a crediti erogati a PMI e dati in garanzia a Cassa Depositi e Prestiti.

### Informativa quantitativa

#### EU AE 1: attività vincolate e non vincolate (Euro/000)

	Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	040	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	060	di cui EHQLA ed HQLA	090	di cui EHQLA ed HQLA
		030		050		080		100
010	Attività dell'ente che pubblica l'informativa	9.212	-		602.981	-		
030	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	12.008	-	12.008	-
040	Titoli di debito	742	-	742	246.897	-	246.897	-
050	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-
060	di cui cartolarizzazioni	-	-	-	49.888	-	49.888	-
070	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	742	-	742	177.019	-	177.019	-
080	di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	54.211	-	54.211	-
090	di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	15.667	-	15.667	-
120	Altre attività	8.471	-		344.075	-		

**EU AE 2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione (Euro/000)**

		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di		Non vincolati	
		010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 030	Valore equo delle garanzie reali	
				040	di cui EHQLA ed HQLA 060
130	<b>Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa</b>	-	-	-	-
140	Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
160	Titoli di debito	-	-	-	-
170	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-
180	di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-
190	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
200	di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	-
210	di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-
220	Prestiti e anticipazioni diversi da finanziamenti a vista	-	-	-	-
230	Altre garanzie reali ricevute	-	-	-	-
240	<b>Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie</b>	-	-	-	-
241	<b>Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia</b>			-	-
250	<b>TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE</b>	<b>9.212</b>	-		

**EU AE 3: fonti di gravame (Euro/000)**

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		010	030
010	<b>Valore contabile delle passività finanziarie selezionate</b>	4.792	8.471

## 10. USO DELLE ECAI

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (metodo standardizzato) il Gruppo utilizza, per le classi di esposizioni indicate, le seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI):

**Tabella 6: Indicazione ECAI utilizzata per classi di esposizione**

Classe di Esposizione	ECAI	Caratteristiche del rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione	Fitch Ratings, Moody's, S&P, DBRS Ratings	Solicited/Unsolicited

L'individuazione di un'ECAI di riferimento non configura in alcun modo, nell'oggetto e nella finalità, una valutazione di merito sui giudizi attribuiti dalle ECAI o un supporto alla metodologia utilizzata, di cui le agenzie esterne di valutazione del merito di credito restano le uniche responsabili.

**EU CR 4: Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM (Euro/000)**

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	220.316	-	248.919	-	13.502	5%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	5.992	-	5.992	-	1.198	20%
3 Organismi del settore pubblico	3	-	3	-	1	20%
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6 Enti	139.878	-	139.878	-	31.960	23%
7 Imprese	47.985	15.802	31.286	11.427	41.839	98%
8 Al dettaglio	19.470	12.908	7.647	497	4.741	58%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	164	-	164	-	57	35%
10 Esposizioni in stato di default	22.056	2.742	17.265	1.808	26.916	141%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	17.833	-	11.823	-	17.734	150%
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14 Organismi di investimento collettivo	8.518	77	8.518	77	8.188	95%
15 Strumenti di capitale	3.640	-	3.640	-	5.245	144%
16 Altre posizioni	28.784	-	28.784	-	28.613	99%
17 <b>TOTALE</b>	<b>514.638</b>	<b>31.529</b>	<b>503.919</b>	<b>13.808</b>	<b>179.996</b>	<b>35%</b>

**EU CR 5: metodo standardizzato (Euro/000)**

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio															Totale	Di cui prive di rating	
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri			
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o			p
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	243.513	-	-	-	-	-	-	-	-	9	-	5.397	-	-	-	-	248.919	
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	5.992	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.992	
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6 Enti	-	-	-	-	134.898	-	-	-	-	5.073	-	-	-	-	-	-	139.971	
7 Imprese	13	-	-	-	-	-	-	-	-	41.733	967	-	-	-	-	-	42.713	
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	8.144	-	-	-	-	-	-	-	8.144	
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	164	
10 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.386	15.687	-	-	-	-	-	19.073	
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.823	-	-	-	-	-	11.823	
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.595	8.595	
15 Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.569	-	1.070	-	-	-	-	3.640	
16 Altre posizioni	50	-	-	-	150	-	-	-	-	28.583	-	-	-	-	-	-	28.784	
17 <b>TOTALE</b>	<b>243.575</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>141.043</b>	<b>164</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.144</b>	<b>81.353</b>	<b>28.477</b>	<b>6.468</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.595</b>	<b>517.820</b>	

## 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio di negoziazione del Gruppo. La normativa identifica e disciplina il trattamento delle differenti tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il Gruppo Bancario calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato in base al metodo "standard".

Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca non possiede un assorbimento patrimoniale per il Rischio di Mercato.

In linea generale, il profilo di rischio finanziario del Gruppo è originato essenzialmente dal portafoglio bancario, non svolgendo il Gruppo abitualmente attività di trading su strumenti finanziari. L'attività di acquisto di titoli obbligazionari, tenuto conto della classificazione degli stessi tra le attività Held to Collect and Sales (HTCS) e Held to Collect (HTC), rientra nel perimetro del banking book e non configura, quindi, rischi di mercato.

In relazione al rischio di cambio, le operazioni in divisa si sostanziano principalmente nell'investimento in strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'Euro (di norma dollari) e nelle giacenze nei conti correnti attivi e passivi legati all'attività di tesoreria e di utilizzo da parte della clientela o della Banca nell'ambito dell'attività di gestione patrimoniale.

### Informativa quantitativa

In base alla metodologia standardizzata, si riporta il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato alla data del 31 dicembre 2021:

**Tabella 7: Assorbimento Patrimoniale Rischio di Mercato (Euro/000)**

Metodologia Standardizzata	Importi Ponderati 31/12/2021	Requisito Patrimoniale 31/12/2021
Rischio di posizione su strumenti debito	-	-
Rischio di posizione su OIC	-	-
Rischio di posizione su strumenti di capitale	-	-
Rischi di Cambio	-	-
Rischio di posizione su merci	-	-

## 12. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Dal punto di vista gestionale, ad inizio 2017 è stata approvata dal CdA della Capogruppo la Direttiva di Gruppo sull'Operational Risk Management che disciplina gli strumenti e le metodologie utilizzati dal Gruppo per incrementare il grado di presidio dei diversi rischi operativi che gravano sulla società. In particolare, l'approccio utilizza:

- un'attività di Risk Self Assesment, che si fonda sull'esame e sulla valutazione di ciascun processo in cui è articolabile l'albero dei processi aziendali al fine di identificare, classificare e valutare tutti i rischi operativi a cui la Banca è esposta. L'output di tale processo è la cosiddetta HeatMap la quale fornisce una rappresentazione complessiva ed immediata del profilo di rischio attuale della Banca, mediante l'attribuzione a ciascun evento di rischio di un indice sintetico di rischiosità (intrinseca e residua) e di una differente evidenza cromatica;
- un'attività di Loss Data Collection relativa al processo di raccolta dei dati di perdita imputabili all'accadimento di particolari eventi di rischio classificabili nell'ambito dei rischi operativi.

Sul fronte del BCP ("Business Continuity Plan") le diverse società del Gruppo hanno provveduto a formalizzarne i contenuti e a validarli. Per la Capogruppo, la scelta di delegare la gestione del sistema informativo a fornitori esterni ha comportato l'integrazione con il BCP proposto dal principale outsourcer.

Con riferimento alla misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, il Gruppo, considerate le proprie caratteristiche in termini operativi e dimensionali, applica il Metodo Base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi venga misurato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine operativo, dato dalla somma del margine di intermediazione e altri proventi di gestione. In particolare, il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni, su base annuale, del margine operativo. Tale margine viene determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

### **Informativa quantitativa**

L'adozione del "metodo base" ha determinato un requisito patrimoniale al 31 dicembre 2021 pari a Euro 8,999 mln.

Di seguito sono forniti i parametri utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale consolidato:

**EU OR 1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio (Euro/000)**

Attività bancarie	a	b	c	d	e
	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
	Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1 Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	56.227	59.563	64.181	8.999	112.482
2 Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-	-
3 <u>Soggette al metodo TSA</u>	-	-	-		
4 <u>Soggette al metodo ASA</u>	-	-	-		
5 Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-

### **13. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE**

Gli investimenti in strumenti di capitale, rientranti nel portafoglio bancario, perseguono una pluralità di obiettivi quali: strategici, istituzionali, d'investimento finanziario e di supporto all'attività operativa.

Le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio bancario vengono classificate nelle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Partecipazioni".

#### **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) – criteri contabili**

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie che soddisfano le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi in tale categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Più in dettaglio, nell'operatività del Gruppo Banca Finint, trovano collocazione in questa voce:

- i titoli di debito rappresentati da titoli di stato, obbligazioni bancarie e corporate riconducibili ad un business model *Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non quantificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione e per le quali è stata esercitata l'opzione per le rilevazioni a fair value OCI al fine di limitare l'impatto in termini di volatilità nel conto economico;
- in via del tutto residuale, gli impieghi creditizi acquistati o originati dalle società del Gruppo riconducibili ad un business model HTCS la cui struttura dei flussi contrattuali rispetti i requisiti SPPI.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica



riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta di classificazione nella suddetta categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

### **Partecipazioni**

La voce include gli investimenti strategici in strumenti rappresentativi di patrimonio netto effettuati con l'intenzione di stabilire o mantenere una relazione operativa di lungo periodo con l'entità nella quale l'investimento è effettuato. Di norma sono riconducibili a:

- partecipazioni in entità controllate (controllo di diritto o di fatto) disciplinate dallo IAS 27;
- partecipazioni in attività di controllo congiunto ("*joint arrangements*") disciplinate dall'IFRS 11;
- partecipazioni in entità collegate e *joint ventures* disciplinate dallo IAS 28.

Alle suddette tipologie di interessenza si aggiungono inoltre quelle rientranti nella categoria delle partecipazioni possedute per la vendita ("*held for sale*") prevista dall'IFRS 5.

Nel bilancio consolidato le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale. Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "250 Utili (Perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

**Informativa quantitativa****Tabella 8: Esposizione in strumenti di capitale – Portafoglio Bancario (Euro/000)**

Tipologia Esposizioni	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Mercato	Utili/Perdite Realizzati e Impairment		Plus/minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato patrimoniale	
	Liv 1	Liv 2	Liv 3	Liv 1	Liv 2	Liv 3		Liv 1	Utili	Perdite	Plus
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	284	3.207	-	284	3.207	-	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	2.228	-	-	-	-	-	-	-	-

I titoli di capitale, di livello 2 e 3, comprendono:

- titoli azionari per euro 1.071 mila detenuti dalla società consolidata SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. in società veicolo di operazioni di cartolarizzazione;
- titoli azionari corporate per euro 2.144 mila;
- titoli azionari di istituzioni bancarie per euro 276 mila.

Il valore relativo alla voce Partecipazioni si riferisce invece alle società cd. Lease Co. le quali risultano titolari dei beni e dei contratti relativi ad operazioni di leasing i cui crediti sono stati oggetto di cartolarizzazione.

## 14. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Il rischio di tasso di interesse si origina dalle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sul valore attuale netto delle attività e delle passività, impattando sul valore attuale dei *cash flow* futuri (*fair value risk*).

Il controllo e la gestione del rischio di tasso vengono effettuati dalla funzione di gestione del Rischio che individua metodologie e modelli di misurazione e limiti o soglie di attenzione riguardo alla *sensitivity* del valore economico del Gruppo.

Il Capitale Interno a fronte del rischio di tasso viene calcolato, secondo le indicazioni della Circolare Banca d'Italia 285/2013, attraverso un modello semplificato che suddivide le attività e le passività del portafoglio bancario delle Banche in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua; le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di riprezzamento del tasso di interesse.

Il modello prevede che le attività e le passività siano inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare Banca d'Italia 272 "Manuale per la compilazione della matrice dei conti" e nella Circolare 115 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi", ad eccezione dei:

- c/c attivi, classificati nella fascia "a vista";
- c/c passivi e dei depositi liberi, da ripartire secondo le seguenti indicazioni:
  - nella fascia "a vista", convenzionalmente, una quota fissa del 25% retail e del 50% wholesale (c.d. "componente non core");
  - per il rimanente importo (c.d. "componente core") nelle successive otto fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per determinati fattori di ponderazione ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi per tutte le scadenze e una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce come previsto dalla metodologia semplificata di Banca d'Italia.

Ai fini del calcolo del rischio di tasso del banking book, Banca d'Italia prevede che in condizioni di "normale corso degli affari" si può far riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando il 99° percentile (rialzo).

Alla data del 31 Dicembre 2021 non venivano utilizzati strumenti di copertura per il rischio di tasso di interesse.

**Informativa quantitativa**

Di seguito si riporta il Capitale Interno determinato a fronte del rischio di tasso di interesse nel cd. scenario base. Inoltre, si riporta l'indice di rischiosità calcolato come rapporto tra il sopra descritto capitale interno e fondi propri.

**Tabella 9: Rischio di tasso di interesse sui fondi propri (Euro/000)**

Esposizione al rischio tasso	Valori al 31.12.2021
1. Capitale interno a fronte del rischio tasso	734
2. Patrimonio di Vigilanza	62.030
3. Indice di rischiosità	1,20%
4. Soglia limite definita dalla normativa	20%

## 15. RISCHIO DI CONTROPARTE

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di particolari categorie di transazioni (strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa - OTC, operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine) risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa.

Il rischio di controparte è un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti. Inoltre, a differenza del rischio di credito generato da un finanziamento, dove la probabilità di perdita è unilaterale in quanto essa è in capo alla banca erogante, il rischio di controparte crea, di regola, un rischio di perdita di tipo bilaterale. Infatti, il valore di mercato della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti.

Il rischio di controparte è dunque una particolare fattispecie del rischio di credito che grava sulle categorie di transazioni di cui sopra, le quali presentano le seguenti caratteristiche:

- generano una esposizione pari al loro fair value positivo;
- hanno un valore di mercato futuro che evolve in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di contante oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro contante.

Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca non presenta operazioni che rientrino nelle suddette categorie di transazioni.

## 16. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

Nella presente sezione viene fornita l'informativa relativa all'esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia quelle in cui il Gruppo opera in qualità di investitore, attraverso la sottoscrizione o l'acquisto di titoli asset-backed emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sia le operazioni per le quali il Gruppo fornisce servizi (attività di servicing svolta da Securitisation Services S.p.A.), sia infine le esposizioni connesse al ruolo di liquidity provider assunto dalla Capogruppo nei confronti di un veicolo per la cartolarizzazione.

In particolare, a dicembre 2021, le esposizioni riferibili al segmento delle cartolarizzazioni si riferiscono a:

- Titoli senior acquistati a fini di investimento nell'ambito di cartolarizzazioni di crediti performing o non performing.
- Titoli senior, mezzanine e junior acquistati dalla Banca nell'ambito del ruolo di sponsor assunto all'interno dell'operazione di cartolarizzazione. L'importo dei titoli junior è non significativo e di norma interamente svalutato.
- Linee di liquidità erogate a veicoli per la cartolarizzazione erogate ai fini della copertura dei costi e delle fees che caratterizzano l'operazione. La priorità di rimborso di tale linea è super senior ovvero antecedente a quella dei detentori dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione ed inoltre sono previsti trigger events che limitano la possibilità di utilizzo di tali aperture di credito.
- Crediti riferiti all'attività di servicing.

L'investimento in titoli viene valutato a bilancio attraverso l'applicazione di appositi modelli finanziari utilizzati per stimarne il fair value alla data di analisi e gli stessi sono oggetto di aggiornamento continuo da parte della funzione Risk Management.

Tali posizioni sono oggetto di monitoraggio periodico con particolare attenzione rivolta all'andamento del collaterale.

La ponderazione di rischio ai fini della quantificazione del rischio di credito viene determinata attraverso l'applicazione dei criteri contenuti nel regolamento (UE) 2017/2401 che prevede l'applicazione gerarchica di una serie di approcci diversificati a seconda delle caratteristiche della posizione verso la cartolarizzazione.

## Informativa quantitativa

Di seguito si presenta il valore delle esposizioni del Gruppo derivanti da titoli e linee di liquidità al 31 dicembre 2021:

**Tabella 10: Esposizioni derivanti dalle principali operazioni cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni (Euro/000)**

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore
A. Oggetto di integrale																		
cancellazione dal bilancio																		
- Finanziamenti bancari																		
PILLARSTONE (PREMUDA A/FOUR COAL) 17-30 CLAS1 in USD	496.700																	
A. Oggetto di integrale																		
cancellazione dal bilancio																		
- Tipologia attività...																		
-																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- Tipologia attività...																		
-																		

**Tabella 11: Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni (Euro/000)**

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore
TITOLI ABS	40.361	- 133	7.556	- 21	618	94												
LINEE DI LIQUIDITA'													6.200					

## **17. POLITICHE DI REMUNERAZIONE**

Banca Finint S.p.A., nella sua qualità di Capogruppo, ha il compito di predisporre le politiche di remunerazione ed incentivazione per l'intero Gruppo con l'obiettivo di realizzare sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie, gli obiettivi ed i risultati aziendali di lungo periodo.

La politica utilizzata tiene conto delle caratteristiche di ciascuna società appartenente al Gruppo tra cui: i) la dimensione; ii) la rischiosità apportata al Gruppo; iii) il tipo di attività; iv) la presenza di regole specifiche in ragione del settore di appartenenza o della giurisdizione dove la società è stabilita o prevalentemente opera;

La Politica assicura, inoltre, che le remunerazioni nelle società della Banca siano conformi ai principi e alle regole contenute nelle Disposizioni di Vigilanza e che i sistemi di remunerazione ed incentivazione del personale siano inoltre disegnati in modo tale da favorire il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle banche e ai gruppi bancari al fine di favorire la competitività e il buon governo dell'intero Gruppo.

### **Attori del sistema retributivo**

Nell'ambito della Politica Retributiva di Gruppo sono stati individuati gli organi societari e le strutture aziendali operative responsabili della predisposizione e approvazione della Politica, nonché della sua corretta attuazione.

In particolare, i principali attori coinvolti nel processo sono:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Nomine e Remunerazioni;
- le funzioni di controllo.

### *Assemblea dei Soci*

L'Assemblea, al fine di accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione e incentivazione prescelto: i) delibera in senso favorevole o contrario sulle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, del personale più rilevante (come di seguito definito) e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; ii) approva gli eventuali piani basati su strumenti finanziari; iii) approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo.

Inoltre, l'Assemblea Ordinaria, in sede di approvazione delle politiche di remunerazione ha facoltà, sentito il Comitato per le Remunerazioni, di fissare un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale non eccedente comunque il rapporto massimo previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente e applicabile.



Pertanto, all'Assemblea viene assicurata un'informativa tale da far comprendere le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione, il controllo svolto sulle medesime, le caratteristiche relative alla struttura dei compensi, la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti, la conformità alla normativa applicabile, le eventuali modifiche rispetto ai sistemi già approvati, l'evoluzione delle dinamiche retributive, anche rispetto al trend del settore.

#### *Consiglio di Amministrazione*

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Politica Retributiva di Gruppo ed è responsabile della sua corretta attuazione. Esso assicura, inoltre, che la Politica sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione in quanto organo con funzione di supervisione strategica definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti, assicurandone la coerenza con le scelte complessive del Gruppo in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni:

- i consiglieri esecutivi;
- i direttori, condirettori, vicedirettori generali e figure analoghe;
- i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche;
- coloro che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo;
- i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo.

#### *Comitato Nomine e Remunerazioni*

La Capogruppo, come anticipato, ha istituito un Comitato Nomine e Remunerazioni con i compiti e le attribuzioni previste dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. Nell'ambito della Politica Retributiva di Gruppo, il Comitato Nomine e Remunerazioni svolge le seguenti funzioni:

- nomina e cooptazione dei Consiglieri;
- autovalutazione degli Organi;
- verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 del TUB;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo;
- ha compiti consultivi e di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- ha compiti consultivi nell'ambito della definizione del perimetro del Personale MRT anche avvalendosi delle informazioni e del supporto ricevuti dalle Funzioni aziendali competenti;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale identificato come personale più rilevante dalla *policy* sui sistemi di remunerazione e incentivazione;

- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con il Comitato Rischi coadiuvando il medesimo nella verifica che gli incentivi stabiliti nell'ambito dei sistemi di remunerazione e incentivazione tengano conto dei rischi, del capitale, della liquidità;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- formula pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di incentivazione, suggerendo gli obiettivi connessi alla concessione dei benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento degli obiettivi stessi;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sui raggiungimenti degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani di incentivazione adottati dagli Organi sociali;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in relazione alle proposte di remunerazione degli amministratori investiti in particolari cariche nelle società controllate con rilevanza strategica ai sensi dell'art. 2389 c.co, nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche nelle medesime società;
- assicura idonei collegamenti funzionali ed operativi con le strutture aziendali competenti nel procedimento di predisposizione e controllo delle politiche di remunerazione; e
- riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea sull'attività svolta, formulando proposte e pareri in tempo utile per la preparazione delle riunioni di Consiglio di Amministrazione aventi ad oggetto la materia dei compensi.

#### *Servizio Risorse Umane*

Il Servizio Risorse Umane, in collaborazione con il Comitato Nomine e Remunerazioni, fornisce tutte le informazioni necessarie e opportune per il buon funzionamento dello stesso ed è responsabile della corretta ed adeguata applicazione dei modelli attuativi in materia di politiche di remunerazione e incentivazione.

#### *Funzioni di Controllo*

Alle funzioni facenti parte del Sistema dei Controlli Interni spettano i compiti e le attribuzioni previsti dalla normativa tempo per tempo applicabile; in particolare, esse collaborano per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza della Politica Retributiva di Gruppo, nonché il suo corretto funzionamento, rispetto alle disposizioni regolamentari vigenti.

### *Funzione Internal Audit*

L'Internal Audit verifica con cadenza almeno annuale la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento, segnalando le evidenze e le eventuali anomalie agli Organi aziendali e alle funzioni competenti per l'adozione delle misure correttive ritenute necessarie. Gli esiti delle verifiche condotte sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea dei Soci.

### *Funzione Compliance*

La funzione Compliance verifica, tra l'altro, che i sistemi incentivanti aziendali siano coerenti con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto, nonché di eventuali codici etici o di altri standard di condotta applicabili al Gruppo, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e di reputazione insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela.

### *Funzione Risk Management*

Partecipa al processo di definizione delle Politiche di remunerazione a supporto della valutazione di coerenza con l'obiettivo di contenere il rischio di breve e di lungo periodo del Gruppo, nonché di preservare i profili di patrimonializzazione e il rispetto dei vincoli di liquidità. Contribuisce ad assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dal Gruppo.

### *Funzione Controllo di Gestione*

La funzione Controllo di Gestione è coinvolta in qualità di Pianificazione strategica in fase di definizione degli obiettivi di performance di Gruppo, aziendali e individuali (ex ante) e consuntivazione al termine del periodo di performance (ex post), in accordo con le altre funzioni aziendali competenti (es. Risk Management).

## **Identificazione del personale più rilevante**

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza e del Regolamento Delegato UE N.604/2014 del 4 marzo 2014 (in seguito, il "Regolamento"), la categoria di Personale Rilevante corrisponde a quelle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo. Il Regolamento prevede quindici criteri qualitativi in base ai quali sono definite le posizioni organizzative ad elevato impatto sul profilo di rischio del Gruppo e tre criteri quantitativi, collegati alla remunerazione complessiva percepita.

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono che il personale più rilevante sia individuato nei soggetti la cui attività professionale abbia o possa avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca.

Con riferimento alla società di asset management del Gruppo - Finanziaria Internazionale Investments SGR - è stato condotto inoltre un processo di identificazione a livello individuale del personale più rilevante della SGR ai sensi della normativa di settore applicabile.

## **Retribuzione Fissa e Variabile**

Premesso che il Gruppo punta a conseguire un rapporto bilanciato tra componenti fisse e variabili della retribuzione, prevedendo una ponderazione equilibrata delle stesse, l'obiettivo principale di medio/lungo termine del Gruppo resta quello di allineare sempre più in un'ottica di lungo periodo gli interessi del management a quelli degli azionisti, facendo leva sulle componenti variabili della retribuzione e, nello stesso tempo, rendere più competitivo l'attuale pacchetto retributivo migliorando le capacità di attrarre, motivare e trattenere le persone chiave.

La struttura remunerativa adottata, con riferimento al personale, prevede una componente fissa, che ricomprende il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, rispecchiando esperienza e capacità richieste per ciascuna posizione nonché il livello di eccellenza dimostrato e la qualità complessiva del contributo ai risultati di business, e un'eventuale componente d'incentivazione che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi, dell'azienda e dell'individuo, nel breve, medio e lungo termine, nel rispetto del profilo di rischio definito.

Nello specifico è previsto il collegamento dell'incentivo all'utile ante imposte della società di appartenenza del beneficiario, e non solo a quello del Gruppo bancario; il raggiungimento degli obiettivi qualitativi da parte di ogni singolo dipendente è invece basato su una valutazione discrezionale e misurabile delle competenze organizzative ad opera della Direzione Risorse Umane e del Responsabile Diretto del Beneficiario.

Il pacchetto retributivo che la Banca mette a disposizione del Personale Rilevante, al netto degli Amministratori non esecutivi e delle Funzioni di Controllo, è orientato al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine, ed è bilanciato in funzione della categoria di riferimento, sulla base delle seguenti componenti: la remunerazione fissa, remunerazione variabile basata sulla misurazione della performance, benefit.

La componente fissa della remunerazione è strutturata in misura tale da consentire alla parte variabile di contrarsi sensibilmente o azzerarsi in relazione ai risultati corretti per i rischi effettivamente conseguiti. È definita sulla base della posizione ricoperta e in funzione di principi di valorizzazione del merito. Nello specifico, sono tenuti in considerazione i seguenti parametri:

- gli obiettivi e le responsabilità assegnate al ruolo ricoperto, inclusi i livelli di esposizione al rischio;
- i “*benchmark*” retributivi di riferimento, con particolare attenzione alle professionalità a maggiore rischio di mercato, al business e al contesto di riferimento;
- il grado di copertura del ruolo da parte della persona, in termini di livelli di prestazione e competenze;
- il potenziale di crescita per le professionalità più rilevanti e di più difficile reperibilità sul mercato del lavoro;
- l'esperienza maturata e il percorso di carriera sviluppato.

La componente variabile della remunerazione si basa principalmente sulla misurazione della performance, che avviene su orizzonti temporali sia annuali che pluriennali. L'obiettivo è, pertanto, coinvolgere e orientare le risorse verso le strategie di medio e lungo periodo, riconoscendo il valore dei contributi individuali e di squadra. Il valore della componente variabile non può eccedere il limite del rapporto 1:1 rispetto alla

retribuzione fissa. Qualora la retribuzione variabile legata alle performance fosse erogata, la stessa dovrà rispettare i criteri che seguono.

Con cadenza annuale, qualora vi siano le condizioni di stabilità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio, viene previsto a budget uno stanziamento economico complessivo (c.d. “bonus pool”) al servizio dei sistemi incentivanti (*ex-ante risk adjustment*). In quanto, la politica di remunerazione viene considerata nella pianificazione del capitale e della liquidità in modo che possa contribuire a salvaguardare una solida base di capitale e non porti a carenze di liquidità del Gruppo.

Tale stanziamento viene stabilito tenendo in considerazione la redditività attesa, la numerosità e tipologia di risorse, i relativi target d’incentivazione assegnati, la tipologia di business/contesto e, comunque, la capacità del Gruppo di remunerare il capitale. Il “bonus pool”, inoltre, può essere azzerato a fronte del mancato raggiungimento delle previste condizioni di accesso o in caso di bilancio in perdita, su valori normalizzati.

Sono stati implementati:

- un meccanismo di *ex-ante risk adjustment* tale per cui annualmente è previsto lo stanziamento economico complessivo del budget a sostegno del sistema di incentivazione solo se vi siano le condizioni di stabilità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio, al fine di considerare la politica di remunerazione nella pianificazione;
- meccanismi di *ex-post risk adjustment* (c.d. *malus* e *claw back*). In Funzione del meccanismo di *malus*, non si procederà alla liquidazione della remunerazione incentivante in considerazione della performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti, della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo o della singola entità.

Il pacchetto retributivo riconosciuto al Personale Rilevante può prevedere, oltre a quanto già previsto a livello di Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, l’attribuzione di benefit (auto aziendale), definita sulla base di criteri di equità interna e di competitività esterna, in coerenza con la necessità di rispondere alle esigenze delle varie categorie di dipendenti e nel rispetto della normativa fiscale e previdenziale.

## Informativa quantitativa

### EU REM 1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio (Euro/000)

Categorie	Numero Beneficiari	Retribuzione Fissa	Retribuzione Variabile	Forme della componente variabile suddivisa in			
				Contanti	Azioni	Strumenti collegati alle azioni	Altri strumenti
Consiglieri Esecutivi	5	605	-	-	-	-	-
Consiglieri non Esecutivi	9	745	-	-	-	-	-
Alta Dirigenza	1	126	20	20	-	-	-
Funzioni di Controllo	3	273	20	20	-	-	-
Altri Material Risk Taker	41	4.571	1.420	1.012	-	-	408

**EU REM 2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) (Euro/000)**

Categorie	Indennità di inizio rapporto		Indennità di fine rapporto				
	Numero Beneficiari	Importo nuovi pagamenti effettuati durante l'esercizio	Nuovi pagamenti effettuati durante l'esercizio		Pagamenti riconosciuti durante l'esercizio		
			Numero Beneficiari	Importo	Numero Beneficiari	Importo	Importo più elevato riconosciuto per persona
Consiglieri Esecutivi	-	-	-	-	-	-	-
Consiglieri non Esecutivi	-	-	-	-	-	-	-
Alta Dirigenza	-	-	-	-	-	-	-
Funzioni di Controllo	1	15	-	-	-	-	-
Altri Material Risk Taker	-	-	-	-	-	-	-

**EU REM 3: remunerazione differita (Euro/000)**

Categorie	Remunerazione Differita Totale	Di cui		Rem. Differita riconosciuta durante l'esercizio pagata e ridotta mediante condizioni di performance
		Quota attribuita	Quota non attribuita	
Consiglieri Esecutivi	-	-	-	-
Consiglieri non Esecutivi	-	-	-	-
Alta Dirigenza	-	-	-	-
Funzioni di Controllo	-	-	-	-
Altri Material Risk Taker	837	203	634	204

**EU REM 4: remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio (Euro/000)**

Numero Beneficiari	Remunerazione complessiva
-	<b>&gt;= 1 mln EUR per esercizio;</b>
-	<b>Tra 1 e 5 mln EUR ripartita in fasce di pagamento di 500 mila EUR;</b>
-	Tra 1 e 1,5 mln EUR
-	Tra 1,5 e 2 mln EUR
-	Tra 2 e 2,5 mln EUR
-	Tra 2,5 e 3 mln EUR
-	Tra 3 e 3,5 mln EUR
-	Tra 3,5 e 4 mln EUR
-	Tra 4 e 4,5 mln EUR
-	Tra 4,5 e 5 mln EUR
-	<b>&gt;= 5 mln EUR ripartita in fasce di pagamento di 1 mln EUR.</b>
-	Tra 5 e 6 mln EUR
-	Tra 6 e 7 mln EUR
-	Tra 7 e 8 mln EUR

**EU REM 5: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) (Euro/000)**

Categorie	N°	Remunerazione complessiva		
		Componente Fissa	Componente variabile	Totale
Presidente Organo con funzione di supervisione strategica Capogruppo	1	450	-	450
Presidente Organo con funzione di supervisione strategica altre società del Gruppo	2	77	-	77
Ciascun membro Organo con funzione di gestione:				
Amministratore Delegato Capogruppo	2	450	-	450
Amministratore Delegato altre società del Gruppo	1	7	-	7
Direttore Generale	1	233	158	391
Condirettori Generali	0	-	-	-
Vice Direttori Generali	0	-	-	-

## 18. LEVA FINANZIARIA

A partire dal primo Gennaio 2015 è stato introdotto il Coefficiente di Leva Finanziaria (*Leverage Ratio*) con l'obiettivo di contenere il grado di indebitamento delle Banche inserendo un livello minimo di copertura delle esposizioni complessive mediante il capitale proprio. Il livello minimo dell'indicatore è stato fissato dal Comitato di Basilea al 3%.

Il coefficiente di Leva Finanziaria è calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e l'Esposizione complessiva.

In particolare, il denominatore dell'indicatore è costituito dal totale esposizioni corrette escludendo, tra l'altro, le attività dedotte dal Capitale di Classe 1, le operazioni di *Securities Financing Transaction* e includendo le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al numeratore, invece, si evidenzia che nel periodo a decorrere da 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2021, il coefficiente di Leva Finanziaria è calcolato utilizzando:

- il Capitale di Classe 1 “transitorio”, ovvero la somma del Capitale primario di Classe 1 (CET1) e del Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) del Gruppo calcolato secondo le regole in vigore;
- il Capitale di Classe 1 “a regime”, cioè depurato delle deroghe di cui alle Disposizioni transitorie.

Al 31/12/2021 si registra un indicatore di leva finanziaria a regime del 10,15%, superiore quindi al livello minimo regolamentare proposto dal Comitato di Basilea. Ad oggi, l'indicatore è oggetto di segnalazione trimestrale alla Banca d'Italia.



**Informativa quantitativa****EU LR 1: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (Euro/000)**

		<b>Importo applicabile</b>
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	612.193
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	0
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	86
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	-
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	34.918
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11 a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11 b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	- 37.591
13	<b>Misura dell'esposizione complessiva</b>	<b>609.606</b>

**EU LR 2: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (Euro/000)**

		Esposizioni del coefficiente di leva	
		31/12/2021	30/06/2021
<b>Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)</b>			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	612.187	688.108
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	- 37.591	- 39.492
7	<b>Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)</b>	<b>574.595</b>	<b>648.615</b>
<b>Esposizioni su derivati</b>			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-	-
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	-	-
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	93	300
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	<b>Totale delle esposizioni in derivati</b>	<b>93</b>	<b>300</b>
<b>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)</b>			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-	-
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	<b>Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	-	-
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	34.918	23.771
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	34.918	23.771
<b>Esposizioni escluse</b>			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-
<b>Capitale e misura dell'esposizione complessiva</b>			
23	<b>Capitale di classe 1</b>	61.870	72.086
24	<b>Misura dell'esposizione complessiva</b>	609.606	672.686
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	10,15%	10,72%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	10,15%	10,72%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	10,15%	10,72%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,00%	0,00%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,00%	0,00%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%
EU-27a	<b>Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)</b>	3,00%	3,00%

<b>Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti</b>			
<b>EU-27b</b>	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	NA	NA
<b>Informazioni sui valori medi</b>			
<b>28</b>	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
<b>29</b>	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
<b>30</b>	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	609.606	672.686
<b>30a</b>	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	609.606	672.686
<b>31</b>	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	10,15%	10,72%
<b>31a</b>	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	10,15%	10,72%

**EU LR 3: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate) (Euro/000)**

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
<b>EU-1</b>	<b>Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui</b>	612.187
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	-
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	612.187
EU-4	Obbligazioni garantite	-
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	221.991
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	5.995
EU-7	Esposizioni verso enti	139.878
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	164
EU-9	Esposizioni al dettaglio	19.470
EU-10	Esposizioni verso imprese	47.972
EU-11	Esposizioni in stato di default	22.056
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	154.661

## 19. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Relativamente alle esposizioni soggette a rischio di credito, il Gruppo non utilizza processi di compensazione con poste di segno opposto, né in ambito di bilancio né “fuori bilancio”.

La Banca applica invece politiche di riduzione del rischio con riferimento agli affidamenti concessi, attraverso l’acquisizione di garanzie reali finanziarie (pegni). Le procedure interne utilizzate nelle fasi di acquisizione di tali garanzie prevedono una serie di controlli finalizzati ad assicurare che:

- la garanzia al credito costituita sia giuridicamente valida, efficace e opponibile ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti;
- non vi siano potenziali concentrazioni verso specifiche controparti fornitori di protezione;
- non sussista una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore. In ogni caso i titoli emessi dal debitore o da altra entità collegata del gruppo di appartenenza non sono ammessi come garanzie finanziarie idonee;
- sia possibile calcolare il “*fair value*” della garanzia e procedere a rivalutazioni con cadenza periodica oppure ogni qualvolta si ritenga si sia verificata una diminuzione significativa del “*fair value*” del bene.

Le garanzie attualmente utilizzate ai fini prudenziali per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da:

- garanzie reali ed in particolare garanzie reali finanziarie ovvero liquidità depositata presso la Banca e titoli di debito quotati emessi dallo stato italiano.
- garanzie *unfunded* prestate dal Fondo Centrale di Garanzia nell’ambito del programma di erogazioni creditizie a PMI.

In tale contesto, non emergono particolari criticità in termini di eccessiva concentrazione verso specifiche controparti fornitori di protezione, né di rilevante correlazione positiva tra il valore delle garanzie e il merito creditizio del debitore principale.

### Informativa quantitativa

**EU CR 3: Tecniche di CRM - Quadro d’insieme: informativa sull’uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Euro/000)**

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito	di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	266.678	63.667	31.140	32.526	-
2	Titoli di debito	247.833	-	-	-	-
3	Totale	514.511	63.667	31.140	32.526	-
4	di cui esposizioni deteriorate	62.116	30.423	25.898	4.525	-
EU-5	di cui in stato di default	-	-	-	-	-

## 20. DICHIARAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato, Fabio Innocenzi, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento 575/2013 (CRR) che:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dal Gruppo Banca Finint S.p.A. e descritti nel documento "Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2020 – Pillar 3", sono in linea con il profilo e la strategia del Gruppo;
- nel suddetto documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono rappresentati i profili di rischio complessivo del Gruppo e che gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale.

Conegliano, lì 14 /6/2022

*L'amministratore Delegato*  
Fabio Innocenzi